

PIEVE DI BONO *notizie*

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI PIEVE DI BONO-PREZZO E VALDAONE

n. 79
Dicembre 2023



Periodico semestrale di informazione dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, fondato nel 1981, Registrazione al Tribunale di Trento n. 10 del 14 luglio 2017.

Direttore

Attilio Maestri (sindaco Comune Pieve di Bono-Prezzo)

Direttore responsabile

Angelo Zambotti (giornalista pubblicista) - an.zambotti@gmail.com

Comitato di Redazione

Fausto Armani (Creto) – rappresentante Consiglio di biblioteca
Luigi Baldracchi (Strada) – rappresentante Comune di Pieve di Bono-Prezzo
Chiara Colotti (Daone) – rappresentante Comune di Valdaone
Barbara Filosi (Prezzo) – rappresentante Comune di Pieve di Bono-Prezzo
Ornella Filosi (Praso) – rappresentante Comune di Valdaone
Attilio Maestri (Creto) – Sindaco del Comune di Pieve di Bono-Prezzo - Direttore
Alice Nicolini (Por) – rappresentante Comune di Pieve di Bono-Prezzo
Daniela Nicolini (Bersone) – rappresentante Comune di Valdaone
Angelo Zambotti – giornalista – Direttore responsabile

Chi desidera pubblicare articoli, firmati e corredati da fotografie, potrà farlo inviandoli all'indirizzo email: **pdbnotizie@gmail.com**

oppure a uno dei seguenti recapiti:

"Pieve di Bono notizie" c/o Comune di Pieve di Bono-Prezzo

Via Roma 34 - 38085 Pieve di Bono-Prezzo

Tel **0465.674001** - Fax **0465.670270**

Redazione "Pieve di Bono notizie" c/o Biblioteca comunale

Centro Scolastico - 38085 Pieve di Bono-Prezzo

Tel e fax **0465.674128** - email: **biblioteca@comune.pievedibono-prezzo.tn.it**

Fotografie

Associazioni, archivi comunali, autori degli articoli.

In copertina: La Biblioteca comunale compie 50 anni.

Impaginazione e stampa

Antolini Tipografia - Tione di Trento

Il periodico semestrale viene inviato gratuitamente alle famiglie, enti e associazioni dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, agli emigranti iscritti all'A.I.R.E. (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) e a coloro che ne facciano richiesta a uno dei suddetti recapiti.

Questo n° 79 è stato chiuso in tipografia il 15 dicembre 2023

Nella storia

*Angelo Zambotti,
direttore responsabile*

Gli abitanti di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone che hanno ricevuto a casa questo numero del Pieve di Bono Notizie, si sono trovati pure un omaggio, probabilmente inatteso. Un compact disc, un oggetto che magari i più giovani mai hanno utilizzato, che ripercorre mezzo secolo di storia musicale della zona. D'altronde il

compito di un periodico comunale è anche questo: raccontare fatti, aneddoti, movimenti di costume che hanno caratterizzato la vita dei paesi in un'epoca più o meno lontana. E pure questo numero del notiziario, cd a parte, è ricco di storia, dai cinquant'anni della biblioteca alle vicende legate al palazzo comunale di Creto, pas-

sando per la storia della pallavolo in Valle e altri viaggi nel passato. Senza però dimenticare il presente, e magari il futuro, con le attività amministrative, le proposte delle associazioni, e via dicendo.

Insomma, carne al fuoco ce n'è molta pure stavolta: a tutti i lettori, Felice Natale e Sereno 2024.

Auguri



*dalle Amministrazioni comunali
di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone e
dal Comitato di redazione*

Nella storia	1
--------------------	---

Notizie dalla Pieve

Progetto Creare legami	4
Io sono come un albero.....	5
Il 2023 degli Alpini	6
Per la Fanfara Ana un 2023 da ricordare	8
Apsd Padre Odone Nicolini, rinnovato il cda	10
Da 55 anni la pallavolo in Valle del Chiese	11
Unione Sportiva Pieve di Bono	12

Spazio Giovani

Le attività del Piano Giovani della Valle del Chiese	13
Vigili del Fuoco Allievi Alto Chiese, un anno d'oro	15

Pieve di Bono-Prezzo

Notizie flash dall'amministrazione comunale	16
Intervento 3.3.D Servizi domiciliari alla persona	20
Centro scolastico di Creto	21
I cinquant'anni della biblioteca comunale	24
Asuc Strada, un cantiere che valorizza i beni collettivi	27
Un'estate che ricorderemo	28
Pro loco Pieve di Bono, un 2023 da incorniciare	30
Di Armani in Armani	31
La rinnovata Baita Boniprati	34
E un altro anno è giunto al termine... ..	35
Per non manca mai	36

Valdaone

Legno e non solo	37
Pro loco Praso, un altro capitolo è stato scritto	38
Una Pro loco a fine mandato	40
Il ritorno del Campanò	41
Sat Daone, bilancio di un anno	42
Tre giorni a Vitkov e il gemellaggio torna vivo	44

Storie e persone

Creto, la storia del palazzo comunale	46
Il senso di Enzo per il ferro	51
Mio nonno racconta	52
La costruzione di Malga Campello	54
Il Gruppo Musicale "The New Lords"	56
Dall'Uruguay a Por in cerca delle proprie radici	58

Spazio aperto

Varie	59
Ci hanno lasciato	61

PIEVE DI BONO *notizie*

ANNI 42
NUMERI 79
PAGINE 5.688

Progetto Creare legami

*a cura del Distretto Family
Valle del Chiese*

Il Distretto Family Valle del Chiese, sodalizio tra enti pubblici (ne fanno parte tutti i 7 comuni del bacino del Bim del Chiese) e organizzazioni private, operante sul territorio da qualche anno, accomuna l'obiettivo di porre attenzione a politiche sociali e azioni attente al benessere familiare. L'attenzione alla famiglia, alla conciliazione, ai bisogni dei neo genitori, ma anche alle numerose sfaccettature della nuova dimensione familiare diventano il focus delle attività del Distretto. Per questo motivo nel 2023, supportati dal Tavolo di lavoro del Distretto e dagli esperti di Comunità Murialdo, è stata presentata una progettualità oggetto di finanziamento da parte della Provincia autonoma di Trento – Agenzia per la coesione sociale.

Con la Comunità Murialdo, aderente Leader al Distretto, è stato lanciato il progetto “Creare legami”. Questa iniziativa si propone di favorire la connessione tra genitori e figli attraverso una serie di attività programmate in un arco temporale di circa sei mesi e di incontri mirati.

Il progetto ha preso l'avvio tra luglio e settembre, offrendo percorsi laboratoriali, organizzati all'aperto, suddivisi in tre fasce d'età: 0-3 anni, 3-6 anni e 6-11 anni. Ogni fascia ha beneficiato di quattro incontri tenuti in diverse località all'interno del territorio del Distretto Family Valle del Chiese, al fine di agevolare la partecipazione delle famiglie.

La conoscenza delle famiglie e



la raccolta di dati ottenuta durante questa prima fase ha permesso di pianificare la fase successiva del progetto, cioè l'organizzazione di percorsi formativi per genitori. Questa fase, attivata a inizio ottobre proseguirà fino a dicembre.

Sono stati quindi organizzati una serie di incontri formativi rivolti a genitori di figli di diverse fasce d'età. I corsi, condotti dalla psicologa esperta in psicologia pediatrica, dottoressa Elisa Galante, si sono concentrati sullo sviluppo dei bambini e degli adolescenti, nonché sulla promozione dell'autonomia. Mentre i genitori partecipavano alla formazione, delle educatrici accompagnavano i bambini in attività di gioco e laboratori, per quando possibile trattando la stessa tematica (gestione della rabbia, emozioni, capricci, pappa e nanna, gestione dei compiti, preadolescenza e adolescenza, e via dicendo). Questi corsi rappresentano quindi un'opportunità preziosa per i genitori e i loro figli di acquisire conoscenze e competenze utili per lo sviluppo e l'autonomia dei bambini e degli adolescenti.

La risposta agli incontri è stata molto buona, tanto da mettere diverse famiglie in lista d'attesa perché raggiunto il numero massimo di partecipanti. Per tutte e tre le fasce d'età previste (Infanzia, pri-

maria e adolescenti) è stato quindi raggiunto il sold out.

Sempre sull'onda della formazione è stata prevista una serata formativa dal titolo “Educazione a tavolo e su campo tra formazione e disinformazione”, condotta dalla dottoressa Brunella Valenti e dalla dottoressa Francesca Lazzarotto il 9 novembre a Storo presso la sede Murialdo - Casa Fiorile.

Infine, per ultimare il progetto è stato offerto uno spazio dedicato alle mamme e ai bambini della fascia d'età 0-6 anni presso la sede di Comunità Murialdo - Casa Paolo Fiorile a Storo. Gli incontri sono stati coadiuvati da un'educatrice, per un totale di otto sabati, da ottobre fino a dicembre.

Il progetto “Creare legami” si è concentrato principalmente sulla promozione di una maggiore interazione e comprensione tra genitori e figli, offrendo alle famiglie della Valle del Chiese un'opportunità di crescita e apprendimento.

Io sono come un albero...

*I bambini e le insegnanti della Scuola dell'infanzia
"A. Alimonta ODV" di Pieve di Bono-Prezzo*

Nella nostra progettazione annuale abbiamo rivolto un'attenzione particolare al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente che ci circonda.

Noi insegnanti abbiamo pensato di contattare degli esperti al riguardo: il Corpo Forestale di Pieve di Bono-Prezzo, a cui abbiamo chiesto la collaborazione per affrontare aspetti legati alla natura del nostro territorio.

Ci siamo incontrati per programmare il percorso da proporre a tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia, strutturandolo in tre incontri. Abbiamo cominciato con un'uscita nei boschi vicino a Castel Romano, per osservare da vicino gli alberi, le loro particolarità e le loro differenze. Inoltre siamo andati alla ricerca e alla scoperta delle tane degli animali che vivono in quell'ambiente, cogliendo



la loro struttura e le caratteristiche a seconda dell'animale che le abita. I Custodi forestali ci hanno accompagnato con competenza e cogliendo lo stupore dei bambini davanti a sorprese inaspettate.

A seguire un primo incontro a scuola dove abbiamo ripercorso

l'uscita sul territorio, focalizzando l'attenzione sugli alberi: le varie parti, le differenze e le somiglianze e il rispetto che meritano. I Custodi forestali ci hanno portato parecchio materiale da osservare e su cui riflettere: piantine con le radici, libri, cortecce e diversi tipi di foglie.

Infine il secondo incontro a scuola dove abbiamo posto l'attenzione sugli animali che abitano i nostri boschi, le loro somiglianze e differenze, le abitudini di vita e il loro rapporto con noi umani. Per queste esperienze i custodi forestali ci hanno portato un tronco scavato dal picchio, un nido, le corna del cervo e un gioco a incastro con immagini di animali.

Nell'ultimo incontro ci siamo salutati con le note della canzone "Io sono come un albero", felici di avere vissuto assieme un'esperienza significativa che resterà nella memoria dei bambini.

Promuovere l'educazione ambientale attraverso l'esperienza diretta aiuta a sensibilizzare e rafforzare la responsabilità verso la Terra che è la nostra casa e quella di tante specie animali e vegetali.

I nostri auguri di un Felice Natale e Buon 2024!



Il 2023 degli Alpini

di Antonio Armani

Anche il 2023, che sta per concludersi, è stato un anno molto impegnato per gli alpini del Gruppo di Pieve di Bono, guidati dall'instancabile capogruppo Placido Bugna. Si è iniziato con il raduno del Gruppo, che si è svolto ad Agrone l'ultima domenica di marzo, con un riscontro positivo, visto il bel numero di alpini presenti, e con una bella presenza di gente. Si è iniziato con la l'alza bandiera, e poi seguita la sfilata con la banda di Pieve di Bono, le autorità presenti, il sindaco di Pieve di Bono-Prezzo Attilio Maestri, il vice di Valdaone Alberto Bugna, il maresciallo dei carabinieri della stazione di Pieve di Bono Bruno Pannuti, i gagliardetti di Pieve di Bono, Condino e Storo ed il labaro dell'associazione nazionale carabinieri "Carlo Baldracchi". Un plauso anche al Circolo Culturale P.R.Armani, al coro parrocchiale ed alla disponibilità di don Luigi, che ha celebrato la Messa, alla quale è poi seguita la deposizione di una corona alla lapide che ricorda i caduti.

I soci poi sono stati presenti con il gagliardetto all'Adunata Nazionale di Udine il 13 e 14 maggio, al raduno del Gruppo di Borgo Valsugana il 4 giugno, che celebrava il secolo di vita con un raduno Sezionale, ed a Belluno il 18 giugno, in occasione del Triveneto.

Nel mese di giugno poi un bel gruppo si è portato all'ex cimitero di Clef per la manutenzione del luogo sacro: è un incarico che gli alpini pievani hanno sulla groppa dal 1976, al tempo in cui fu recuperato e recintato, perché venendosi a trovare tra i pascoli di malga Clef e malga Clevet, non fosse alla mercé delle mucche. Tutti gli anni, da allora, provvedono al taglio dell'erba lungo il sentiero e nell'interno, ed alla manutenzione della staccionata. Il 25 giugno, in occasione della festa della Montagna, organizzata dalla Pro loco di Pieve di Bono a malga Clef, compito degli alpini, oltre alla pulizia del luogo, era anche quello di organizzare la Messa, alla quale ha provveduto don Luigi, giunto quassù in moto.

Il 29 luglio alcuni alpini erano presenti alla cappella di malga Bisina alla cerimonia in ricordo dei vent'anni della morte dell'amico Luciano Filosi.

Alla metà di agosto gli alpini si sono ritrovati a Ribor, in quella che è ormai entrata nel novero, "Anca st'ann... nom tra la Madunina de Ribur". È una manifestazione organizzata in collaborazione con la Pro loco di Bersone ed il coro Re di Castello, che viene svolta in uno spiazzo in riva al rio Ribor: qui esiste una cappella della Madonna, costruita dagli operai della ditta Garatti nel 1954, durante i grandi lavori idroelettrici della Val di Daone, e che è stata a suo tempo recuperata e risanata dagli alpini di Bersone. Anche quest'anno, complice il bel tempo, ed il lavoro della Pro loco, che aveva provveduto a bonificare un pezzo di terreno, e la presenza numerosa, di alpini e amici, la festa è riuscita con soddisfazione degli organizzatori. Si è iniziato con l'alzabandiera, la Messa, allietata dai canti del Coro Re di Castello, è stata celebrata da don Cornelio, che è sempre disponibile ed è orgoglioso di onorare quella che è la "Madunina" della sua gente e del suo paese, davanti ad un attento e partecipe pubblico, presente la sindaca di Valdaone Ketty Pellizzari, e con i gagliardetti di Pieve di Bono, Daone, Condino, Storo ed il labaro dei Carabinieri in congedo che facevano da contorno. Questa celebrazione è voluta in modo particolare, perché durante la Messa vengono ri-



cordati gli alpini “andati avanti”, quest’anno in particolare: Egidio Poletti, Renzo Zini, Candido Bugna, Severino Pelizzari, Giovanni Valenti, Nerio Pellizzari. La festa è poi proseguita, consumando un ottimo rancio alpino, preparato dai nostri cuochi, ed è continuata con i giochi.

Il 23 settembre un nutrito gruppo ha partecipato a Creto, alla cerimonia in ricordo del Legionario cecoslovacco Josef Sobotka.

Nel mese di ottobre era in programma la gita a Bergamo, e sabato 14 un bel gruppo di alpini e amici è partito di buon mattino verso la città lombarda, nota come la “città dei mille” per i numerosi garibaldini arruolati per la spedizione, ma la città va ricordata per essere stata terra delle truppe alpine. L’idea di visitare Bergamo è venuta per la lunga amicizia che lega il gruppo all’amico Corrado Plevani, il quale da una vita soggiorna sull’altopiano di Boniprati; essendo consigliere sezionale dell’Ana di Bergamo, Corrado ci ha organizzato la visita alla sede. Va ricordato che l’Ana di Bergamo è la più numerosa d’Italia, tra alpini e amici conta ben 24.000 soci (Trento è seconda per soci, con circa 23.000), quindi un’associazione così importante doveva avere una sede dignitosa ed efficiente. La sede trova posto in una vecchia fattoria, ormai circondata dalla città, dono di una contessa, ed è composta di alcuni caseggiati, che sono stati ristrutturati ed adattati all’uso dagli alpini bergamaschi, e dentro vi trovano



posto, gli uffici, la sala riunioni, un museo delle truppe alpine, ed il magazzino con i garage della Protezione Civile. Ad attendere la comitiva, oltre all’amico Corrado, anche tre esponenti del direttivo: si è iniziato con l’alzabandiera, poi la visita è continuata nel museo, inaugurato nel 2011, per raccogliere una gran quantità di ricordi che rischiavano di andare perduti. Disposti in alcune sale, vi si trovano reperti che raccontano la storia delle truppe alpine, fin dagli inizi, dall’abbigliamento, alle armi, munizioni, fotografie, documenti, medaglie, attrezzatura, tutta roba catalogata ed avuta in dono; naturalmente per i “vecchi naioni” tanti oggetti erano dei ricordi... belli e brutti! È visitato da numerose scolaresche, non per niente nel 2017 ha ricevuto dalla Regione Lombardia il riconoscimento di “Raccolta museale”. Poi tutti si sono radunati nella sala del Consiglio, dove il vice presidente sezionale Giuseppe Bonaldi ha rivolto il saluto, ha ringraziato per la visita e con brevi parole ha tracciato la storia e ragguagliato sull’attività svolta, ricordando con orgoglio che la Sezione orobica è la più numerosa d’Italia. Il capogruppo Placido Bugna a sua volta ha ringraziato per l’ospitalità ed ha fatto dono del gagliardetto e di due libri inerenti alla grande guerra in Val del Chiese. Quindi una bella foto ricordo davanti all’aquila dell’ingresso. Giunto ormai mez-

zogiorno, la comitiva si è incamminata verso Bergamo alta, un po’ a piedi per l’erta scalinata e qualcheuno con la funicolare, per fare visita ad un noto locale e consumare un lauto pasto. Va ricordato che da alcuni anni la città alta è vietata ai pullman. Sempre con l’amico Corrado, che faceva da guida, una guida tra l’altro molto preparata, si è salito alla Rocca, da dove si può ammirare dall’alto la città bassa, e poi girando per le strade lastricate del centro, si sono potuti ammirare i vecchi palazzi che ricordano il dominio di Venezia (la città orobica è stata sotto il dominio della Serenissima per tre secoli), la Basilica di Santa Maria Maggiore, il duomo, la Cappella del Colleoni. La città di Bergamo con quella di Brescia nel 2023 sono le Capitali della cultura, quindi nonostante fosse metà ottobre, la città era invasa dalla gente. Sulla via del ritorno la comitiva ha fatto tappa a Ome, in Franciacorta, per la visita ad una nota cantina: qui il responsabile ha ragguagliato i gitanti sulla storia della vinificazione della zona, ricordando che dagli anni sessanta, con la nascita delle prime cantine, c’è stato il passaggio allo spumante con il metodo classico, che ha portato fortuna e nomina ai vini della Franciacorta. Tra uno spuntino ed alcuni assaggi di “Brut Rosé” è arrivata l’ora di fare ritorno a casa.



Per la Fanfara Ana un 2023 da ricordare

a cura dell'Associazione

È stato un anno davvero particolare, il 2023, per la Fanfara Ana di Pieve di Bono. Un anno che ha portato con sé tante novità che abbiamo ora il piacere di condividere con voi, nostri valligiani, affezionati sostenitori e lettori di questo periodico che ci ospita.

Innanzitutto il cambio del Maestro Direttore. Dopo le dimissioni del Maestro Biagio Bovenga, il Consiglio direttivo si è più volte riunito per individuare un Maestro preparato, dinamico, possibilmente giovane... per poi scoprire che lo avevamo già "in casa", come si suol dire. Egli corrispondeva appieno alle caratteristiche tecniche richieste per ricoprire un compito così importante e delicato all'interno di ogni sodalizio musicale. Abbiamo inoltre ben presto scoperto che alle qualità tecniche (egli frequenta il conservatorio di Trento) si aggiungono una grande passione, una spontanea simpatia ed un naturale carisma.

Ormai lo sappiamo tutti: si tratta del Maestro Damiano Bordiga. Figlio d'arte di Stefano, conosciutissimo insegnante di musica e Maestro di banda in Valle e non solo.

Damiano ha iniziato a dirigere la Fanfara a febbraio, con l'avvio dell'attività, nei tempi già previsti per l'inizio della nuova stagione musicale. Da subito il feeling e l'intesa con le richieste del direttivo e l'approccio con i suonatori sono stati molto positivi e l'ensemble ne ha da subito beneficiato in modo evidente.

Se ricordate, cari lettori, nell'arti-



colo dell'anno scorso avevamo preannunciato anche la collaborazione con il Maestro Giorgio Bagozzi di Castel Condino, per tanti anni Maestro di bande e cori, che ci stava arrangiando e/o revisionando alcune melodie famose e gradite ai suonatori ed al pubblico. Tra Damiano e Giorgio si è subito instaurato un legame di fiducia e collaborazione che si sono ben presto tramutate in sincera amicizia, portando grandi e concreti benefici alla Fanfara. Giorgio ha composto (o arrangiato) oltre 20 brani che abbiamo eseguito in buona parte (non tutti: erano troppi!) nei nostri concerti del 2023, riscuotendo sempre un grande successo. Nel contempo, Damiano rapidamente e in forma decisa ha preso in mano le redini del sodalizio, sempre con maggiore autorevolezza e competenza, tanto che ormai possiamo dirci orgogliosi e fortunati nell'aver trovato un Maestro con tante qualità tecniche ed umane, affini ai valori ed alle esigenze della Fanfara.

Grazie a questi nuovi stimoli, si è iniziato a respirare un'aria di rinnovamento che, gradualmente (in pochi mesi) tutti i componenti hanno compreso, apprezzato e condiviso: al succedersi di ogni concerto, erano palpabili da un lato il gradimento del pubblico e dall'altro la soddisfazione dei componenti.

Quindi potremmo dire... "Fanfara: avanti!" E non è un caso che proprio questo "Fanfara avanti!" è il titolo - motivante e benaugurante - della marcia originale per la nostra Fanfara che Giorgio Bagozzi ha scritto e donato a noi in occasione dei sei mesi di collaborazione. Una marcia allegra e brillante che inizia a terminare sulle note dell'Inno degli Alpini (tanto per restare in tema); la abbiamo eseguita già diverse volte e sta diventando il nostro "sipario" di presentazione.

Ma le novità non sono finite. Come promesso, a fine anno abbiamo inviato i nostri auguri musi-

cali in rete, tramite un video musicale: le immagini sono state girate tra gli splendidi colori autunnali della Valle di Daone, mentre la colonna sonora (arrangiata in modo originale per l'occasione) è stata eseguita dalla Fanfara stessa sulla stupenda melodia di Penna Nera di Marianna Lanteri.

Possiamo dire che questa registrazione è stata l'ultimo impegno del 2022, prima di raccontarvi il nostro 2023. Lo trovate, sinteticamente esposto nella tabella a fine articolo.

Come vedete, abbiamo iniziato le prove il 13 febbraio, dopo che nella cena conviviale del 4 febbraio è stato presentato ufficialmente il nuovo Maestro Damiano Bordiga: in quell'occasione, il nostro instancabile e lungimirante Presidente Domenico Spada ha consegnato al nuovo Direttore la Cordoniera di colore rosso che lo distingue appunto come Maestro.

Qualche settimana di prove, nelle quali abbiamo affrontato con impegno e determinazione i tanti nuovi brani da imparare e poi, già al 16 aprile, eravamo presenti a Darzo, nella nostra prima uscita del 2023, nella quale abbiamo eseguito molte delle nuove melodie introdotte nel nostro repertorio.

E poi così di seguito, a spron battuto, siamo stati presenti all'Adunata Nazionale Alpini di Udine, Raduno alpini del Triveneto a Belluno, a tante feste alpine in Valle del Chiese ed in altre Valli Trentine, abbiamo partecipato al progetto "La Fanfara in Valle", ci siamo ritrovati in Val Daone per una giornata di svago ed amicizia



con la Festa della Fanfara.

Infine abbiamo concluso il nostro programma a Daone in occasione con l'appuntamento istituzionale del 4 novembre festa Nazionale dell'Unità e delle Forze Armate, nonché commemorazione dei caduti di tutte le guerre.

Nel frattempo ci prepariamo, tempo permettendo, al video natalizio che realizzeremo nella stupenda cornice del Forte Corno (con affascinanti riprese, sia interne che esterne) con l'accompagnamento musicale dalla Fanfara suonando un brano alpino noto e suggestivo e religioso "Orghen de Perzen", brano considerato particolarmente adatto alla circostanza. Sarà una sorpresa, perché anch'esso sarà arrangiato in forma originale per la nostra Fanfara.

Ma il 2023 non ha ancora finito di regalarci delle novità! La Fanfara, sull'onda anche dell'entusiasmo generato da tante e stimolanti novità, sta diventando sempre più attrattiva verso i giovani, sia maschi che femmine. Se nella foto ufficiale del 2022 eravamo poco meno di 30 componenti (un numero già ragguardevole per una Fanfara), chiudiamo il 2023 con l'ingresso di quasi 10 nuovi componenti, avvicinandoci ad un organico di 42 elementi di cui ne siamo lieti e fieri, ben 10 appartenenti al gentil sesso, che portano una ventata di leggerezza e gentilezza al nostro sodalizio. Benvenuti a tutte e a tutti i nuovi componenti!

Un caloroso ringraziamento lo dobbiamo al Sindaco Attilio Maestri e alla sua Amministrazione comunale per averci concesso per l'anno 2023/2024 l'utilizzo a scopo prove musicali dell'auditorium del plesso scolastico di Pieve di Bono.

Vogliamo pure ringraziare i Sindaci e Amministrazioni comunali di Valdaone, Castel Condino, Borgo Chiese, Sella Giudicarie per la vicinanza, disponibilità, aiuto

economico e altro: anche questo ci ha permesso e aiutato a raggiungere questo fondamentale traguardo.

Cari lettori ed amici, speriamo di avervi illustrato un quadro completo, chiaro e soddisfacente di ciò che il 2023 ha rappresentato per Fanfara Ana di Pieve di Bono. A voi chiediamo di sostenerci sempre con la vostra generosità, vicinanza e simpatia: grazie!

Elenco uscite istituzionali 2023

16.04	festa gruppo alpini di Darzo
13-14.05	adunata nazionale alpini Udine
17-18.06	triveneto Belluno
02.07	festa gruppo alpini di Gardolo
23.07	partecipazione a manifestazione Garibaldine a Bezzecca
19.08	festa patronale a Daone
26.08	concerto serale a Pinzolo
27.08	festa gruppo alpini di Tiarno di Sotto
17.09	festa gruppo alpini di Tenna
05.11	partecipazione a giornata unità nazionale a Daone

Elenco uscite collegate al progetto "La Fanfara in Valle"

24.06	serata musicale in collaborazione con gruppo alpini di Tiarno di Sotto
29.07	serata musicale in collaborazione con gruppo alpini di Bondo

Festa della Fanfara

02.09	festa della fanfara Pieve di Bono in Valle di Daone in collaborazione con gruppo alpini di Daone e Condino
-------	--

Apsp Padre Odone Nicolini, rinnovato il cda

a cura del presidente Michele Bazzoli

Con delibera della Giunta Provinciale del 20 ottobre 2023 è stato rinnovato, su indicazione delle amministrazioni comunali di riferimento, il cda dell'Apsp Padre Odone Nicolini di Pieve di Bono-Prezzo che, in base allo statuto che prevede la rappresentanza dei sette comuni fondatori (ora ridotti a tre a seguito delle recenti fusioni), risulta ora composto da Michele Bazzoli per Pieve di Bono e Gloria Boldrini per Prezzo (ora Comune di Pieve di Bono-Prezzo), Chiara Bugna per Bersone, Michele Cadona per Daone e Marzia Panelatti per Praso (ora Comune di Valdaione), Alessia Maurina per Lardaro e Michele Mussi per Roncone (ora Comune di Sella Giudicarie). Il primo consiglio per l'insediamento è stato convocato lo scorso 31 ottobre e ha confermato come presidente Michele Bazzoli, nominando Marzia Panelatti quale vice.

Nel ringraziare per la fiducia

riposta nuovamente nella mia persona, porgo un doveroso ringraziamento ai componenti del cda uscenti Resi Bazzoli, Claudio Balduzzi e Nora Santorum che, per diversi motivi, non hanno potuto continuare il proprio impegno e un caloroso benvenuto ai nuovi amministratori Gloria Boldrini, Alessia Maurina e Michele Mussi.

La nostra Apsp ha un consiglio "giovane", con un'età media pari a quasi 31 anni, ma molto motivato e che si impegnerà nel cogliere le sfide attuali e future; le Apsp risultano essere in una situazione transitoria e di difficoltà rispetto al passato, sono necessarie scelte strategiche importanti per garantire continuità e soprattutto crescita dei nostri enti che sono ormai diventati un importante punto di riferimento per le nostre comunità e in particolare per famiglie del territorio che abbisognano di servizi alla persona.

All'aumento generale delle aspettative di vita, con conseguente crescita delle domande d'ingresso, di assistenza e di supporto alle persone non autosufficienti, non è seguita, purtroppo, una crescita dei posti disponibili. Questa situazione ha creato un accesso alle strutture limitato, in situazioni precarie e, a volte, già compromesse. Le permanenze nelle strutture sono sempre più brevi e buona parte di esse risultano ormai legate a situazione di demenza, di terminalità e non autosufficienza. Risulta necessario un cambio di rotta, valorizzando ulteriormente le Apsp che hanno tutte le carte in regola per migliorare e ampliare i propri servizi, come già dimostrato in passato, garantendo una risposta elevata ai bisogni della popolazione anziana.

Un augurio speciale e di buon lavoro va a tutta la squadra della nostra Apsp che si dovrà attivare per garantire un lavoro e una progettualità importante per raggiungere determinati obiettivi che garantiscano una buona permanenza e la qualità dei servizi offerti, da sempre mission prioritaria dalla nostra struttura.

Colgo l'occasione dello spazio riservato all'interno di Pieve di Bono Notizie per augurare a nome personale e del nostro consiglio di amministrazione i migliori auguri di un Buon Natale e Felice 2024, che possa essere un anno pieno di gioie e soddisfazioni per i nostri ospiti, i familiari, gli operatori e tutte le nostre comunità.



Da 55 anni la pallavolo in Valle del Chiese

a cura del direttivo del TeamvolleyC8

Sono passati cinquantacinque anni dal lontano ottobre 1968, quando un gruppo di giovani ragazzi decise di avviare in zona uno sport nuovo per quell'epoca: si giocava all'aperto sulla spianata in "cemento" in località alle Piane ed i pionieri della pallavolo storese affrontavano oltre agli avversari anche il vento che modificava di non poco la direzione della palla, ma ci si adattava alla situazione, non c'era altro da fare.

Adattamento alle situazioni pensiamo sia la parola giusta da abbinare alla nostra società sportiva, dal momento difficile di autogestione, dal punto di vista organizzativo ed economico, dopo la scissione con l'allora polisportiva Settaurense, alla necessità sin dai primi anni di attività di "guardare" e cercare fuori dai propri confini comunali alla ricerca di dirigenti, allenatori ed atlete/i per garantire la continuità negli anni lo svolgimento di questa disciplina sportiva; siamo sempre stati attenti e pronti ad unire le forze con altre realtà della zona per arrivare ad oggi ad essere il Teamvolley C8 che svolge l'attività di pallavolo su tutta la Valle del Chiese con ottime collaborazioni in Val di Ledro (Volley Tremalzo) e Valle Sabbia (Volley Bagolino).

Da questo spirito di adattamento siamo ripartiti per uscire dal brutto e drammatico periodo di pandemia e di crisi in generale che ci ha intaccato da tanti punti vista, umano, sociale, psicologico e quindi anche sportivo, senza ovviamente dimenticare volgendo un pensiero a tutti

coloro che ci hanno lasciato e che hanno perso parenti ed amici, riteniamo però sia nostro dovere proseguire quello che anche loro avevano iniziato per tornare a fare sport per riprenderci quella normalità a cui tutti noi speriamo.

Ripartenza quindi è un'altra parola chiave che in questo momento dobbiamo tenere bene a mente, e lo abbiamo fatto già dallo scorso anno, soprattutto dal settore giovanile per gli atleti del Mini e Supervolley, introducendo iniziative a favore delle famiglie degli atleti per permettere a loro di ritornare a fare attività sportiva in gruppo ed in sicurezza; i risultati si sono visti subito con parecchie adesioni, un chiaro segnale che la voglia di ripartire era tanta da parte di tutti.

Ad oggi, quindi con la stagione sportiva 2023/2024, i numeri di iscrizioni all'attività dei gruppi Senior e Junior si sono confermati molto buoni, quindi riteniamo che sia un chiaro segnale che le famiglie hanno apprezzato il nostro lavoro fatto ed è loro intenzione che i loro figli/e proseguano a praticare lo



sport della pallavolo, questa è sicuramente una iniezione di fiducia per noi dirigenti ed allenatori.

Le formazioni allestite e che svolgeranno i campionati in questa stagione sportiva sono tutte al femminile, in provincia di Trento e di Brescia, ossia: Prima Divisione Provinciale, Under 18 Csi Provinciale (BRESCIA), Under 16 Csi Provinciale, Under 14 Csi Provinciale, Under 13 Provinciale, altre all'attività non agonistica con il Gruppo Mini/Supervolley/Under 12. I componenti del gruppo maschile, a cui va un sincero ringraziamento per la dedizione e la serietà con cui hanno svolto l'attività nel Teamvolley C8, hanno scelto altre strade ed esperienze in società di pallavolo limitrofe.



Unione Sportiva Pieve di Bono

a cura del consiglio direttivo



Ospitalità agli amici di Oberhausen

Nell'ambito della manifestazione "la Pieve in 3D" organizzata assieme a Pro Loco di Pieve di Bono, Coro Azzurro e Banda Musicale nell'ultimo fine settimana di luglio, c'è stato un grande momento vissuto in amicizia e commozione nel ricordo di Marco Marzadri, con la disputa del Memorial giunto alla 12^a edizione, documentato dalle immagini a corredo dell'articolo, che ha permesso anche ai dirigenti e atleti giovani delle due squadre di comprendere perché il rapporto particolare tra l'Us Pieve di Bono e la Bsc Oberhausen dura da oltre sessant'anni....

4° Memorial Fabio&Federico

Dopo la forzata sospensione conseguenza della pandemia, si è svolto sabato 16 settembre, in un pomeriggio soleggiato di fine estate, il quarto Memorial dedicato agli indimenticati giovani talenti biancoviola Fabio e Federico. La kermesse, organizzata in collaborazione con il Comitato Provinciale Autonomo di Trento della Figc-Lnd e con il patrocinio dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo

e Valdaone, era rivolta alla categoria esordienti: oltre alla nostra squadra, a questa edizione hanno partecipato Alta Giudicarie, Condisese e Settaurense 1934.

È stato un pomeriggio all'insegna del divertimento, vissuto con l'entusiasmo dei giovani partecipanti, alla presenza dei rappresentanti degli enti che sostengono e danno prestigio a questo appuntamento nel ricordo dei due ragazzi prematuramente e tragicamente scomparsi.

Buon viaggio, Augusto

In una domenica di ottobre, ci ha lasciato a soli 57 anni Augusto Bazzoli, estroso giocatore e successivamente prezioso collaboratore nel settore giovanile della nostra società. Nel ricordo dei tanti bei



momenti trascorsi assieme, sul campo e fuori, ci stringiamo al dolore dei familiari.



Le attività del Piano Giovani della Valle del Chiese

*La Manager Territoriale del Pgz
Valle del Chiese Gaia Volta*

Nel 2023 il Piano Giovani della Valle del Chiese ha pubblicato 2 bandi necessari per finanziare i progetti per i ragazzi dagli 11 ai 35 anni residenti in Valle, nell'arco dell'anno sono stati finanziati 8 progetti. I progettisti da quest'anno hanno avuto la possibilità di presentare progetti biennali ovvero con attività che possono svilupparsi nel 2023 e nel 2024.

I progetti oggetto dei finanziamenti dovevano prevedere espressamente gli obiettivi predisposti dal Piano strategico presentato entro fine 2022, e che, in sintesi, dovevano toccare argomenti come i giovani (adozione di sani stili di vita; prevenire l'abuso di alcol, droghe e l'utilizzo dei social network; incentivare l'imprenditorialità giovanile; sensibilizzare i giovani sul tema della pace), territorio e ambiente (sviluppare nei giovani la conoscenza del territorio dal punto di vista storico culturale per promuovere la Valle del Chiese; sostenibilità e tutela dell'ambiente; mobilità sostenibile e green; risparmio energetico), dialogo (attivare un dialogo intergenerazionale; conoscere il diverso per superare la paura del prossimo, prevenzione all'odio; favorire la cultura dell'inclusione), cultura (trasmettere ai giovani il messaggio che la cultura è un motore per il benessere dei cittadini; valorizzare la cultura del rispetto della donna; scoprire e valorizzare le capacità artistiche dei ragazzi).

Per il 2024, anche su alcuni spunti e consigli usciti dalle riunioni

del Tavolo, abbiamo effettuato alcune integrazioni/modifiche agli obiettivi per i nuovi progetti che saranno presentati, il tema della pace è stato aggiunto agli obiettivi di cui sopra.

Nelle prossime settimane verranno organizzati gli eventi di restituzione dei vari progetti in modo che la cittadinanza possa toccare con mano quanto progettato e realizzato dai giovani della Valle, speriamo, anche per il 2024, di ricevere numerosi e allettanti progetti.

Tutte le informazioni sui bandi che pubblicheremo il prossimo anno, sui progetti che sono stati e saranno realizzati e sulle modalità per aderire al Tavolo del Pgz sono reperibili sul sito www.pgzvalledelchiese.it oppure scrivendo un'e-mail a info@pgzvalledelchiese.it o contattando gli account Instagram e Facebook @pgzvalledelchiese.

Altra attività importante che viene realizzata all'interno del Pgz è l'attività formativa interna al Tavolo che quest'anno si è svolta al Mag di Riva del Garda: vi riporto di seguito la testimonianza di Alice Marzetti di Comunità Murialdo, una delle componenti del Tavolo del Pgz della Valle del Chiese.

“Come da Programma Strategico, nel mese di ottobre è stata organizzata una giornata formativo-laboratoriale per i componenti del tavolo di lavoro presso il Museo dell'Alto Garda di Riva del Garda. Dopo il ritrovo previsto alle ore 10.30 in piazza Cesare Battisti a Riva del Garda, in una splendida

giornata di sole ottobrina, abbiamo visitato alcune delle sale del Mag. La visita era stata prevista in modalità interattiva quindi la nostra guida ci ha chiesto di visitare le prime sale della Pinacoteca, dedicate alla storia di Riva e del Basso Sarca e agli ospiti illustri che vi hanno soggiornato, come Thomas Mann e Kafka, nonché le sale dedicate a tematiche religiose e a reperti archeologici rilevanti, scegliendo l'opera che più ci ha incuriosito. Ognuno poi ha esplicitato le motivazioni e le emozioni suscitate dalla propria scelta ed io, in particolare, mi sono sentita attratta da un piccolo quadro rappresentante la vecchia strada della Ponale che collega Riva del Garda alla Val di Ledro, luogo in cui vivo. È stato illuminante ascoltare i perché degli altri partecipanti a questa visita interattiva poiché ci ha permesso di approfondire la nostra conoscenza reciproca così che, durante il pranzo, si è potuto respirare un clima di leggerezza e di spensieratezza quasi familiare. Durante la mattinata gli operatori del Mag hanno predisposto per noi anche un workshop dal titolo Affinità Elettive. Nel laboratorio sono state messe a disposizione le copie delle opere presenti nel museo, ci siamo divisi in piccoli gruppi e ogni gruppo ha “allestito” su un cartellone la propria mostra. Nel gruppo di cui facevo parte siamo partiti da un'opera, scelta dal primo componente, e i successivi hanno scelto l'opera che sentiva più affine a quella precedente. Insieme poi abbiamo dato un senso

alla nostra piccola mostra, approfondendo quindi la nostra conoscenza e soprattutto condividendo risate e sorrisi. La giornata si è poi conclusa nelle sale del museo dedicate alla mostra temporanea sul futurismo di cui, grazie alla nostra fantastica guida che ci ha fornito nozioni e curiosità a riguardo. Questi momenti di condivisione aiutano e contribuiscono a creare un clima sinergico e piacevole in cui stare e in cui, il Tavolo riesce poi meglio a lavorare”.



Vigili del Fuoco Allievi Alto Chiese, un anno d'oro

di Virginia Bugna

Il 2023 che ormai si sta concludendo è stato per l'ormai consolidato gruppo degli allievi dell'Alto Chiese (comprendente gli allievi di Bersone, Daone, Praso, Pieve di Bono, Prezzo e Cimego) un anno da ricordare. Dopo tanti anni di immensi sacrifici siamo finalmente riusciti a salire sul gradino più alto del podio e conquistare così l'ambito trofeo provinciale Ctif.

Come ogni anno, nel mese di gennaio, abbiamo iniziato i consueti allenamenti spronati da una nuova energia: nel 2022 avevamo infatti sfiorato la vittoria, ciò significava che le possibilità di vincere erano concrete. Grazie ad allenamenti, sacrifici e spirito di squadra, il trofeo poteva diventare qualcosa di raggiungibile.

Nel mese di maggio sono quindi iniziate le gare. Nelle prime due, oltre ad aver raggiunto buoni risultati, abbiamo potuto sondare il terreno delle squadre che come noi si giocavano il titolo provinciale.

Finalmente sabato 27 maggio, al centro sportivo di Borgo Valsugana, si è disputata la gara decisiva. Quale gioia scoprire a fine serata di aver finalmente conquistato la vittoria! I nostri ragazzi grazie a grinta, spirito di squadra e ai consigli degli istruttori sono stati ampiamente premiati.

La soddisfazione è raddoppiata quando è stato proclamato che il primo posto era stato raggiunto da due squadre a parimerito: noi e la squadra "Giudicarie A", i nostri vicini ed amici provenienti dai corpi di Lardaro, Roncone, Lomaso,

Pelugo e Fivè. È stato bello poter condividere questa gioia con tutto il distretto delle Giudicarie, che ancora una volta si è dimostrato competitivo a livello provinciale.

Ma le sorprese non sono finite qui. Per i primi classificati, infatti, la Federazione Vigili del Fuoco del Trentino ha finanziato una trasferta in Austria, più precisamente a Lienz, per partecipare ad una gara Ctif con tutte le squadre provenienti dai vari Länder austriaci. Il 18 e il 19 agosto le squadre Alto Chiese e Giudicarie sono state ospitate in terra straniera e sotto il tifo di un numeroso pubblico hanno disputato la gara rappresentando il Trentino.

I ragazzi hanno potuto vivere il clima che si respira nelle competizioni austriache, un tifo che da noi non è presente neanche per le partite di calcio: pensate che erano presenti interi pullman di fan club a sostegno delle varie squadre, mica per niente sono i campioni mondiali di questa disciplina! Abbiamo capito che la strada da

fare per migliorarsi è ancora molto lunga se vogliamo giungere ai loro livelli, ed è stato un modo per imparare e vedere con occhi nuovi questa disciplina.

Da questi due giorni, oltre all'esperienza della gara e all'orgoglio di poter rappresentare il Trentino ci portiamo via nuovi legami di amicizia che dureranno a lungo e la gioia di aver condiviso qualcosa di indimenticabile.

Ora il nostro impegno va al 2024 e alle nuove gare che ci attenderanno, ma il nostro sguardo corre anche a luglio, quando il Trentino, a Borgo Valsugana, ospiterà le Olimpiadi del Ctif allievi. Le squadre partecipanti provverranno da tutto il mondo e, per quanto riguarda l'Italia, essa sarà rappresentata da due squadre trentine e due altoatesine. Agli allievi che in queste settimane si stanno allenando per superare la selezione va il nostro grande in bocca al lupo con la promessa di trovarci sugli spalti per tifare l'Italia in questa manifestazione.



Notizie flash dall'amministrazione comunale

il sindaco Attilio Maestri

Esondazione Rio Splere

Non è stata una nottata facile quella vissuta a fine ottobre scorso per le nostre comunità, soprattutto per gli abitanti di Cologna, che hanno dovuto affrontare l'emergenza causata dall'esondazione del Rio Splere, conseguente al frana-

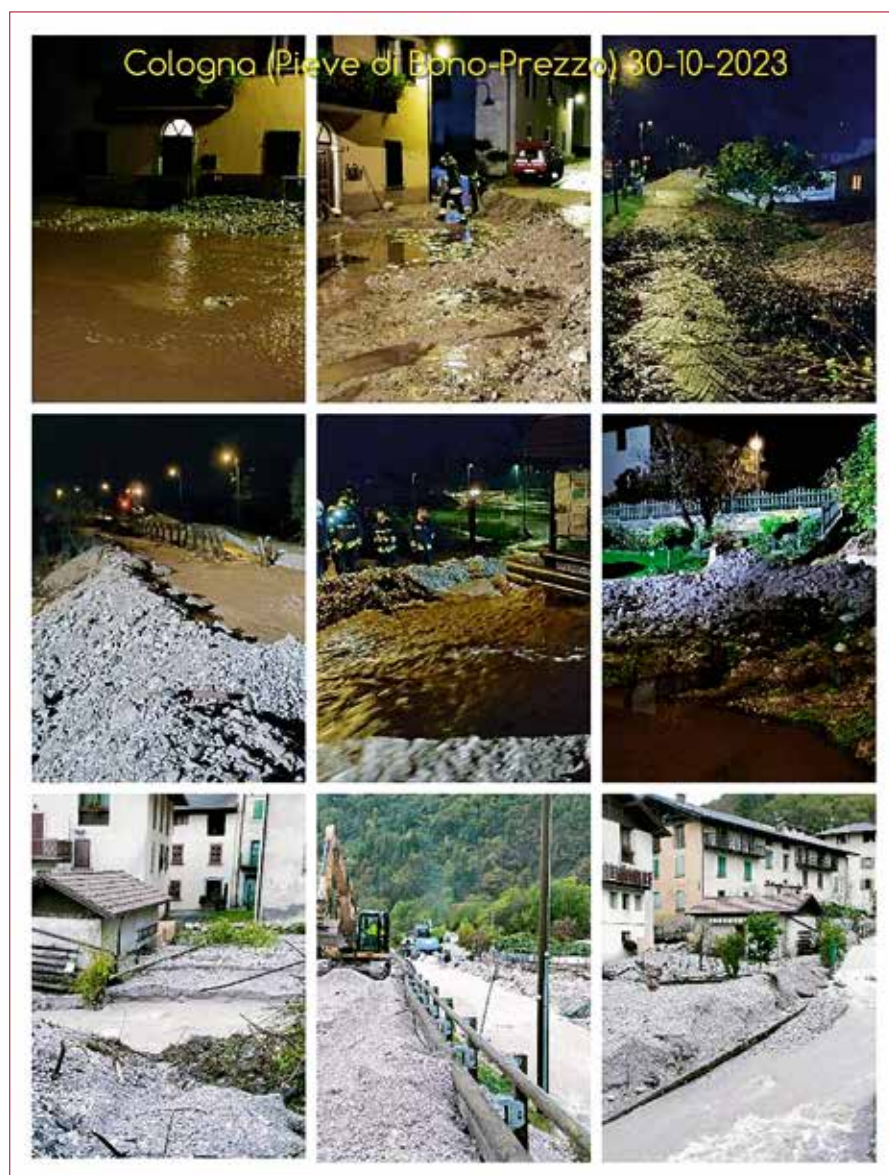
mento di materiale misto ghiaia e sassi, staccatosi dalla Valle del Lupo (sopra la zona di Cariola), a causa delle intense precipitazioni, e trascinato a valle fino alla confluenza con il fiume Chiese.

Dalla sera di lunedì 30 è stato impegnato un centinaio di Vigi-

li del Fuoco dei corpi di Pieve di Bono, della conca pievana e dell'intera Valle del Chiese, dell'Unione distrettuale Giudicarie e del corpo permanente di Trento che, assieme ai servizi Bacini Montani e Gestione Strade della Provincia, Polizia locale, tecnico e cantiere comunale, ditte con i mezzi necessari, è stato all'opera per la pulizia di alvei, strade, abitazioni e la messa in sicurezza del territorio per consentire la riapertura della Statale 237 e della strada comunale per Por entro l'Alba, al fine di garantire il flusso di lavoratori e studenti.

Garantita la circolazione principale, l'intervento è poi proseguito nei giorni successivi all'interno della frazione di Cologna e in altri punti critici della zona interessata dai movimenti franosi e dalle esondazioni, consentendo il ripristino di una normalità per quanto possibile dopo l'eccezionale evento.

La conta dei danni, che fortunatamente ha interessato solo abitazioni, attività produttive e infrastrutture, senza coinvolgimento di persone, non è certamente conclusa e saranno sicuramente ingenti e necessari di attenzione quelli occorsi a sistema idraulico e viario, per i quali abbiamo attivato tutti gli strumenti a disposizione anche in termini di interventi di somma urgenza, in attesa di capire se qualche forma di intervento sarà possibile anche per i privati che hanno visto invase le loro case e pertinenze da acqua e detriti (questi ultimi rimossi con celerità dalle squadre di Bacini Montani e ditte private





sita della figlia Melina nel 2019 ed è stata occasione per rinnovare la vicinanza con la comunità trentina di Tandil in Argentina composta da molti figli e nipoti di emigrati dalla Pieve di Bono cui, tramite Atilio e Graciela, abbiamo inviato i saluti e l'abbraccio delle nostre comunità, che rinnoviamo attraverso le pagine di Pieve di Bono Notizie che viene recapitato anche a loro.

Cerimonia in ricordo del legionario ceco Josef Sobotka

Assieme ad una numerosa rappresentanza dei gruppi alpini delle Giudicarie, dell'associazione carabinieri in congedo della Valle del Chiese e del consiglio comunale, abbiamo avuto il piacere di ospitare anche quest'anno una delegazione del Ministero della Difesa della Repubblica Ceca e dell'Associazione dei Legionari Cecoslovacchi che hanno intrapreso il loro annuale pellegrinaggio in Trentino, per rendere omaggio ai legionari morti durante la prima "grande guerra" mondiale del secolo scorso.

Il viaggio prevede l'ormai tradizionale passaggio dal comune di Pieve di Bono-Prezzo, dove nel pomeriggio di ieri hanno reso omaggio con una cerimonia presso la stele in suo ricordo posta nel parco "Fontana Pasil", alla memoria del legionario cecoslovacco Josef Sobotka, che durante le fasi finali della Grande Guerra abbandonò l'esercito austro-ungarico

già nel giro di qualche giorno).

Efficiente e fondamentale l'opera di tutti gli intervenuti, così come la pazienza e la collaborazione dei cittadini al fine di agevolare e aiutare le operazioni.

A tutti va il ringraziamento mio personale e dell'amministrazione comunale di Pieve di Bono-Prezzo.

Erminio Armani

Ad inizio ottobre ci ha lasciato, all'età di 98 anni, Erminio Armani, che per decenni all'impegno nell'attività imprenditoriale ha affiancato la disponibilità al servizio



delle nostre comunità in molte realtà associative ed enti; lo ricordiamo come stimato amministratore nel comitato Asuc di Agrone, nel Consorzio miglioramento fondiario di Pieve di Bono, e più volte tra i banchi del consiglio comunale, nel quale ha ricoperto anche il ruolo di assessore e vicesindaco nelle giunte guidate da Basilio Mosca, a cavallo degli anni '90.

Ad Erminio il ricordo e le grazie per quanto fatto con impegno, competenza e disponibilità in favore delle nostre comunità.

Incontro con gli emigranti trentini di Tandil (Argentina)

Nei primi giorni del mese di luglio scorsi abbiamo incontrato con piacere Atilio Gabriel Ceschinelli e la moglie Graciela Ochoa, in visita a Strada, paese di origine del nonno Erminio, e alle famiglie Ceschinelli della nostra zona, discendenti dal loro ceppo. Durante l'incontro in municipio è stata ricordata la vi-



✦ Josef Sobotka ✦

CERIMONIA
COMMEMORAZIONE

PIEVE DI BONO-PREZZO
23/09/2023

per unirsi alle truppe italiane assieme ai legionari cecoslovacchi che combattevano per l'indipendenza dei loro territori; catturato dagli austriaci venne impiccato a Creto il 26 luglio 1918.

Nelle immagini alcuni momenti della cerimonia durante la quale sono stati ricordati dall'assessore Mafalda Maestri e dal capodelegazione degli ospiti della Repubblica Ceca i valori della pace, democrazia, libertà e indipendenza dei popoli, diritti inalienabili di ogni singolo individuo, per i quali hanno combattuto e dato la vita i nostri avi e che, purtroppo, in questo periodo sono pericolosamente minacciati dai conflitti in Europa e nel mondo.

La cerimonia si è conclusa con la visita all'adiacente area che ospita l'attuale Scuola Materna, luogo nel quale venne giustiziato il legionario Sobotka.



Congratulazioni al maresciallo Bruno Pannuti, cavaliere della repubblica

Nel corso della cerimonia di consegna delle onorificenze all'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, tenutasi a Trento nella ricorrenza della Festa dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate, tra i vari riconoscimenti, il comandante della stazione carabinieri di Pieve di Bono-Prezzo, maresciallo Bruno Pannuti, è stato in-

signito del titolo di Cavaliere della Repubblica. L'onorificenza è stata consegnata dal Commissario del Governo per la Provincia Autonoma di Trento Filippo Santarelli per l'impegno profuso a favore delle nostre comunità nel periodo di pandemia.

L'Amministrazione comunale si congratula con il Maresciallo Pannuti per il prestigioso riconoscimento.

News dal cantiere comunale

Espletate le procedure relative al concorso, con l'assunzione di Daniele Salvagni, cui diamo il benvenuto nell'organico dei dipendenti

comunalì, dallo scorso luglio finalmente la squadra di operai del cantiere comunale è tornata ad essere a pieno organico. Le attività di gestione e manutenzione sono molteplici e l'ampiezza del territorio, oltre alla presenza di più frazioni comportano impegno e competenza che adesso Fabrizio, Christian e Daniele con le rispettive attitudini e competenze, coordinati dall'ufficio tecnico e dall'assessore di riferimento Sergio Rota, con l'ausilio delle necessarie attrezzature cui stiamo progressivamente dotando il cantiere comunale, possono finalmente garantire a beneficio delle nostre comunità.



Social e News per tenersi aggiornati

Ricordiamo che sul sito www.comune.pievedibono-prezzo.tn.it, sulle pagine **Facebook** e **Instagram** "Comune di Pieve di Bono-Prezzo" e tramite il servizio Whatsapp e Telegram "**#sindaCHIAMO**" (richiedendo l'attivazione segnalando nome e cognome al numero 329 3779483) potete trovare notizie aggiornate sull'attività dell'amministrazione, le iniziative delle associazioni, le notizie di pubblica utilità e gli appuntamenti culturali e ricreativi, corredate da immagini e la possibilità di commentare e fornire utili indicazioni per migliorare sempre più il rapporto tra l'amministrazione e il cittadino; è possibile seguire in diretta streaming (o anche rivedere successivamente in registrata) le sedute del consiglio comunale tramite il **canale YouTube del Comune di Pieve di Bono-Prezzo**, con il link pubblicato sul sito e/o inviato tramite servizio **#sindaCHIAMO** il giorno della seduta.

Intervento 3.3.D

Servizi domiciliari alla persona

a cura di Mafalda Maestri,
Assessora alla Sanità e Politiche Sociali

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale ha aderito al progetto della Comunità delle Giudicarie "**Intervento 3.3.D Servizi domiciliari alla persona**". Un progetto di tipo sociale che ha l'obiettivo di integrare alcuni dei servizi già presenti sul territorio.

Il progetto è attivo nel nostro comune dal 2017 e prevede una serie di interventi a domicilio e momenti ricreativi, di norma **non** forniti dai servizi di assistenza domiciliare erogati dalla Comunità delle Giudicarie. Il servizio è **gratuito** e si rivolge ai cittadini **ultra 75enni** che per vari motivi si trovano in situazione di bisogno, anche se già utenti dei servizi di assistenza domiciliare.

Dopo la pausa legata al Covid, l'iniziativa è ripartita e a tutt'oggi raccoglie quasi una quarantina di iscritti che usufruiscono di servizi e attività che rispondono alle esigenze della loro vita quotidiana, tramite l'animatrice-operatrice **Elisabetta Zola**. Lei svolge attività di supporto nei servizi richiesti a domicilio e di ascolto e compagnia, anche telefonica. In alcuni casi coordina anche i rapporti con i parenti lontani, per aiutare e gestire al meglio il loro familiare, inoltre fa visita agli utenti iscritti ora ricoverati nelle case di riposo della zona. Il servizio di accompagnamento **in auto**, per svolgere le varie commissioni o per gite collettive, viene gestito dalla signora Zola in base alle esigenze effettive degli utenti. L'animazione di gruppo (tombola, giochi a carte e

di società, comprese laute merende), è organizzata settimanalmente il mercoledì pomeriggio e viene svolta nella sala messa a disposizione dall'Amministrazione, al piano terra del Municipio a Creto.

Di seguito si illustrano le varie attività previste dal Progetto:

- **Servizio di accompagnamento e compagnia a domicilio;**
- **Piccole attività presso l'abitazione dell'iscritto:** riordino libri, lettura dei giornali, ricerca documenti di vario genere, spiegando come gestire i rapporti con i vari enti (banche, provincia, comune, ecc.), conferimento delle immondizie all'isola ecologica, accensione delle stufe in casa, predisposizione della scorta di legna di uso quotidiano, aiuto nella scrittura di lettere e biglietti, utilizzo basilare del computer per chi lo avesse, cura dell'orto e altro;
- **Fornitura e acquisti:** recapito della spesa, farmaci, o altro a domicilio e accompagnamento dal medico curante, dal dentista, dal parrucchiere o altro in zona;
- **Prenotazione del servizio Elastibus/Auser/Avulss** per recarsi ai vari servizi sanitari, preso l'ospedale di Tione, alla Casa della Salute a Storo o altri servizi sanitari offerti in zona, se i propri familiari non sono disponibili;
- **Attività di animazione e di compagnia,** svolti in piccoli gruppi, organizzate anche fuori dal nostro Comune e raggiungibili con mezzi pubblici;
- **Attività di animazione/socializzazione:** lettura di libri, giornali, riviste, gioco delle carte, tombola, compagnia, lavori a maglia, piccolo rammendo, ascolto e intrattenimento;
- **Aiuto per gli spostamenti** con utilizzo di ausili come carrozzine, girelli, ecc.;
- **Servizio di accompagnamento:** passeggiate per favorire l'attività motoria e/o i rapporti con la comunità (organizzazioni associative, feste, ricorrenze, momenti religiosi, visite nelle case di riposo in zona, ecc.).

Questa iniziativa **non** sostituisce il servizio di assistenza domiciliare attivata sul territorio, pertanto **non** potranno essere richieste all'operatrice mansioni per l'igiene personale e/o igienizzazione e riordino dell'abitazione.

Nella speranza che lo spirito con cui abbiamo attivato questo Progetto trovi le giuste risposte e soddisfi le esigenze e i piccoli bisogni nel vostro quotidiano, colgo l'occasione per porgere i migliori Auguri di Buon Natale e che il Nuovo Anno porti Pace e Serenità a tutti.

Chi volesse aderire al Progetto dovrà compilare il modulo di ammissione e di iscrizione, rivolgendosi alla Segreteria del Comune. Per eventuali ulteriori informazioni su modalità e attività avviate a cui si può aderire, potete contattare l'operatrice Elisabetta Zola al 338 3684489.

Centro scolastico di Creto

il sindaco Attilio Maestri

Lunedì 11 settembre ha preso avvio un nuovo anno scolastico anche per gli alunni che frequentano l'Istituto comprensivo del Chiese nel plesso del nostro comune a Creto. Anche attraverso l'assessore alla cultura e istruzione Mafalda Maestri abbiamo avuto modo di condividere con dirigente, insegnanti, personale ausiliario e, soprattutto, alunni frequentanti i saluti e gli aspetti educativi e sociali di questo nuovo percorso, mentre con questa mia nota voglio soffermarmi e portare all'attenzione di chi frequenterà gli spazi del centro scolastico e di tutti i nostri censiti alcune novità logistiche e organizzative.

Si tratta di una comunicazione già inviata alle scuole (materna e Istituto comprensivo) e alle famiglie dei frequentanti nello scorso settembre, ma che ritengo opportuno condividere anche con tutti i lettori di Pieve di Bono Notizie, quale aggiornamento su lavori che

hanno interessato per oltre un decennio il nostro plesso, oltre che quale informazione su alcune modalità di utilizzo che ne possano ottimizzare la fruizione da parte di tutti.

Finalmente possiamo dire di aver (quasi) raggiunto l'obiettivo che ci eravamo dati qualche anno fa, ovvero quello di mettere a disposizione delle nostre comunità e di quelle dei comuni limitrofi che lo frequentano, un centro funzionale, adatto alle attività didattiche, educative, culturali, sportive e ricreative che in esso, da oltre quarant'anni, si svolgono.

Il traguardo odierno è il frutto di un lungo percorso iniziato nel 2005 con la programmazione della riorganizzazione degli spazi pubblici comunali, proseguita nel 2008 con la posa nel piazzale dei moduli abitativi destinati ad ospitare nuove aule, data la necessità pervenuta dall'Istituto Comprensivo di reperire nuovi spazi per

corrispondere alle esigenze didattiche e l'adeguamento ai requisiti normativi stabiliti per gli edifici pubblici; non è stato, come più volte evidenziato, un cammino facile, tra normative che si sono susseguite in corso di progettazione, reperimento di finanziamenti, ricorsi nelle procedure di appalto, qualche inghippo durante i lavori.

Nel settembre 2020 l'ingresso nel nuovo edificio con la conseguente rimozione dei moduli ha lasciato una situazione precaria nelle aree di pertinenza del centro; oltre all'attenzione per non interferire ulteriormente nell'attività scolastica, anche la pandemia ha rallentato le attività per la loro sistemazione, che sono iniziate, come previsto, nel giugno scorso alla chiusura dell'anno scolastico con un crono-programma dettagliato e puntuale per consentire la riapertura in sicurezza e con la fruibilità migliore entro la ripresa delle scuole.



Tempi stringenti, ma che sono stati rispettati!

Per questo mi sento di ringraziare chi nel tempo, con le diverse competenze, si è speso per garantirci questo traguardo: amministratori e dipendenti comunali che si sono succeduti dal 2005 ad oggi, la Provincia autonoma di Trento che ha finanziato in quota parte l'opera, progettisti, tecnici, direzione lavori, responsabili della sicurezza, imprese e artigiani che hanno lavorato per realizzare il tutto nei tempi e nei modi previsti; naturalmente un ruolo importante lo hanno svolto dirigenti scolastici, professori, insegnanti e personale ausiliario dell'Istituto scolastico del Chiese che hanno portato il loro contributo nelle soluzioni individuate e supportato questi anni di "precarità" che comunque hanno consentito di svolgere al meglio l'attività in loco senza perdere un solo giorno di scuola, al pari di famiglie e alunni che si sono adattati alla situazione con spirito collaborativo.

Parlavo di obiettivo "quasi" raggiunto perché per completare l'opera siamo al lavoro, oltre che per alcune attività di consolidamento stradale di via Levido Colle previste nell'attuale progetto e in cantiere per le prossime settimane, con i progetti di efficientamento energetico della palestra ed auditorium (gara di appalto già espletata), dell'edificio utilizzato dalla scuola primaria di secondo grado (progetto affidato ad Esco Bim e comuni del Chiese) e di adegua-

mento normativo, efficientamento energetico e riorganizzazione degli spazi della biblioteca (progettazione esecutiva da riprendere dopo la sospensione necessaria ad evitare sovrapposizione con i lavori in corso alla scuola); si tratta di interventi che, seppur importanti, sono meno invasivi e, speriamo, realizzabili con impatto e disagi limitati.

Fin da ora si possono però godere i nuovi spazi esterni, realizzati anche con l'attenzione alla sicurezza di quanti frequentano l'area del centro scolastico, pertanto inoltro con questa comunicazione anche alcune indicazioni relative alle modalità di accesso alle attività scolastiche e a quelle ludico/sportive in orario extra scolastico, riassunte nella planimetria allegata; si tratta di soluzioni individuate a livello progettuale, condivise con i responsabili sicurezza e le forze dell'ordine per cercare di garantire un accesso ordinato agli spazi e lo svolgimento nelle modalità più adeguate dei servizi collegati all'attività scolastica (trasporto alunni, parcheggio per personale scolastico, accesso di fornitori alla mensa e dei mezzi del servizio raccolta e smaltimento rifiuti all'area destinata agli stessi).

Tra gli interventi più significativi di questo ultimo intervento faccio presenti:

- divieto di accesso con qualsiasi mezzo al piazzale della scuola (salvo autorizzazioni specifiche) anche per le attività extra scolastiche;

- chiusura dell'accesso veicolare dal cancello di Via Levido che verrà utilizzato solo in casi eccezionali di emergenza essendo collegato ad una proprietà privata che ringraziamo per la disponibilità dimostrata in questi anni di necessità;
- creazione di un anello viario a senso unico che gira attorno al centro scolastico senza interferire con l'attività della scuola;
- creazione lungo tale anello di punti di carico/scarico specifici ed in sicurezza della maggior parte degli alunni che usufruiscono del servizio pubblico di trasporto (per qualche mese ancora anche per il servizio di asilo ospitato al primo piano della palazzina mensa per consentire gli interventi di adeguamento normativo anche all'edificio della scuola materna).

Siamo consapevoli che qualche disagio iniziale possa manifestarsi ma anche pronti alle puntuali verifiche e opportune modifiche si rendessero necessarie.

Naturalmente buona parte della riuscita dipende anche dalla disponibilità, senso civico e responsabilità di chi giunge al centro scolastico a piedi o con un veicolo privato, pertanto;

- gli spazi di parcheggio, che verranno opportunamente dotati di segnaletica orizzontale dopo le verifiche e il rodaggio iniziale, vanno utilizzati correttamente;
- il servizio di trasporto pubblico lavora su tempi contingentati e utilizza mezzi che hanno necessità di utilizzare tutti gli spazi a disposizione per fare le manovre in sicurezza, pertanto anche solo qualche secondo di "sosta selvaggia" o manovre non corrette che ne impediscono o ritardano l'attività, impatta su qualità, modalità e tempi del servizio;
- le operazioni di carico/scarico alunni dal servizio pubblico con i pulmini avvengono nei punti





a loro esclusivamente riservati sull'anello viario; quelle con pulman di capienza maggiore saranno svolte, a seconda dei casi, nell'apposita area riservata all'ingresso del centro o, come avviene regolarmente in altri plessi, direttamente sulla sede stradale, a fianco dell'accesso pedonale a nord (prima del semaforo);

- i pedoni hanno percorsi ben definiti, possibilmente devono evitare di mischiarsi alle zone di manovra e parcheggio dei veicoli;
- il piazzale, come detto, anche negli orari extra scolastici è accessibile solo ai pedoni, pertanto i bambini possono usufruirne per attività ricreative e di gioco, gli adulti per momenti di relax in uno spazio confortevole e accogliente;
- anche l'accesso alla biblioteca, palestra e auditorium è consentito attraverso gli appositi passaggi pedonali;
- al contrario tutta l'area del centro scolastico non è utilizzabile, per ovvie questioni di decoro ed igiene, a toilette o area di svago per animali; pensiamo che in quegli spazi ci giocano e mettono le mani i nostri figli/nipoti;
- i parcheggi, soprattutto quelli sul retro della mensa, in attesa degli sviluppi progettuali in cor-

so per via Levido, sono momentaneamente ancora a disposizione, come per il passato, ai residenti della zona, con l'accortezza di rispettare sensi di marcia e divieti, evitando il parcheggio di mezzi diversi dalle autovetture (NO camper, mezzi agricoli, carrelli), l'intralcio al servizio di trasporto scolastico o soste prolungate nel tempo di mezzi non utilizzati frequentemente; come detto da via Levido è chiuso l'accesso veicolare ma rimane aperto quello pedonale;

- ribadisco come il suddetto passaggio pedonale insiste su una

proprietà privata, il cui parcheggio non è disponibile per operazioni di carico/scarico alunni o merci al servizio del centro scolastico.

Sono certo che tutti faremo il possibile per usufruire al meglio di questo nostro centro, trovando il modo di valorizzarne la flessibilità che l'area permette a beneficio dei nostri bambini e di tutta la comunità.

Allego come anticipato la planimetria con le indicazioni operative, che sicuramente, dopo questi primi mesi di rodaggio, sono comunque conosciute ed acquisite.



I cinquant'anni della biblioteca comunale

di Laura Gelmini

Il 26 agosto 1973 la Giunta Provinciale esaminava ed approvava la proposta del comune di Pieve di Bono, pervenuta con delibera consiliare datata 5 dicembre 1972, di istituire la biblioteca comunale.

Nei suoi primissimi anni di vita la biblioteca ha trovato la sua prima sede al primo piano dell'edificio comunale, dove oggi si trova l'ufficio anagrafe, e dove un tempo, al piano terra, si trovava anche la scuola. Con i primi anni '80 e l'inizio dei lavori di costruzione del centro scolastico, e per permettere congiuntamente i lavori di ristrutturazione e ammodernamento del municipio, inaugurato nel 1983, si è ritenuto di spostare la biblioteca all'interno del centro scolastico, sua sede più idonea. Quando quindi all'inizio degli anni '80 è stato realizzato il centro scolastico, un progetto moderno e prestigioso, ai tempi il più grande di tutta la valle, nel progetto è stato previsto uno



spazio apposito da destinare alla biblioteca. La previsione dello spostamento della biblioteca comunale nel Centro scolastico ha perseguito l'obiettivo di dotare la scuola dell'obbligo di una qualificata disponibilità di testi e, contemporaneamente, di proporre l'occasione di un nuovo contatto tra le realtà esterne ed il mondo della scuola. Un progetto lungimirante, che nella definizione delle strutture ha pensato anche alla funzione e all'uso extrascolastico dell'intero plesso, arricchito da una grande palestra, l'auditorium e, *dulcis in fundo*, dalla biblioteca.

Alla data dell'inaugurazione del Centro scolastico, il 24 gennaio 1982, la zona dove ora si trova la biblioteca era però provvisoriamente occupata da aule didattiche della scuola media. In quegli anni la biblioteca si trovava al piano terra della scuola elementare, dove è rimasta fino ai primi mesi del 1989.

Sul finire degli anni '80 il centro scolastico, a pochi anni dalla sua inaugurazione, è stato nuovamente sottoposto a nuovi interventi di ristrutturazione, necessari per dotare la scuola media di nuove aule specializzate e per assicurare alla biblioteca comunale una sede definitiva, per un'attività sempre più rispondente alle sue finalità. La crescita demografica ha inoltre reso necessaria per la scuola elementare la disponibilità di nuovi spazi, con il conseguente spostamento della biblioteca comunale. L'ampliamento della scuola media ha permesso di liberare lo spazio predisposto già nel progetto iniziale per la biblioteca comunale, che aveva invece poi occupato il piano terra dell'edificio adibito a scuola elementare.

Arriviamo all'estate del 1989 quando, dopo 5 mesi di chiusura



La biblioteca nel 1983 al piano terra della scuola elementare

per terminare i lavori e permettere il trasloco, la biblioteca comunale si è insediata nella sede definitiva e tuttora attuale, al primo piano dell'edificio scolastico, con accesso dalla scala esterna ubicata nel portico tra la scuola media, la palestra e l'auditorium.

Lo spazio della biblioteca era ed è costituito da un unico grande ambiente che confina con la copertura inclinata della palestra: da qui la gradinata lungo l'intera parete di fondo. Con gli anni sono stati fatti vari cambiamenti nella disposizione di tavoli, scaffali e arredi per rendere la biblioteca sempre più al passo con le esigenze sia dell'utenza che delle nuove tecnologie.

Negli anni '80 e '90 il punto forte della biblioteca era l'impianto per l'ascolto della musica in cuffia, con centinaia di dischi in vinili disponibili (dischi che oggi la biblioteca conserva ancora). Con la fine degli anni '80 per la biblioteca è diventato poi indispensabile munirsi di un televisore con un video grande e di un videoregistratore, sia per permettere alle classi della scuola di poter seguire programmi culturali e scientifici, sia come supporto alle varie attività proposte dalla stessa biblioteca (dibattiti, conferenze, mostre, e via dicendo), sia semplicemente per il singolo utente che voleva seguire un corso di lingua straniera o documentaria



La biblioteca nella tenda degli indiani: una delle iniziative più apprezzate negli anni '90

con le videocassette messe a disposizione dalla biblioteca.

Tv e videoregistratore non ci sono più, ma il mobiletto in cui erano riposti è ancora parte dell'arredo. Dal catalogo a schede cartacee sono arrivati poi i primi computer, ad uso della bibliotecaria prima, con un apposito bancone per i prestiti, e, con la diffusione di internet nei primissimi anni 2000, per il pubblico. Le videocassette hanno ceduto anche in biblioteca il passo ai dvd, per arrivare infine, sempre al passo con i tempi, all'offerta della biblioteca digitale con la piattaforma Media Library Online, dove è possibile trovare una vasta scelta tra e-book, giornali e riviste online e contenuti audio e video. E i libri? Quelli per fortuna resistono, negli anni il patrimonio librario della biblioteca si è moltiplicato, passando dalle poche migliaia dei

primi anni ad oltrepassare le decine di migliaia, sempre con un occhio di riguardo alle fasce d'utenza più giovani e con un grande aumento della presenza dell'albo illustrato e dei libri per i più piccoli. Anche la zona bambini della biblioteca con gli anni è stata migliorata con lo scopo di renderla sempre più a misura di bambino. Già nei primi anni '90, per rafforzare la presenza dei piccoli in biblioteca ed iniziarli piacevolmente alla lettura, sulla gradinata era stata allestita una piccola ludoteca.

Fin dagli anni '80 sono innumerevoli le attività culturali e per la popolazione organizzate dalla biblioteca, ricordiamo, solo per citarne alcune, i corsi di inglese, il cinema per bambini in estate nelle piazze dei paesi, la mostra-mercato del libro per ragazzi, che negli anni '90 riempiva la biblioteca di novità librarie per le fasce più giovani, tantissime presentazioni di libri e incontri con autori di fama sia locale che nazionale, spettacoli teatrali, le notti in biblioteca, i tornei di lettura e le letture animate per i più piccoli.

Fin dalla sua nascita nei primi anni 2000, la biblioteca comunale fa parte del Servizio Bibliotecario Valle del Chiese, che riunisce oggi in gestione associata tutti i comuni e le biblioteche della valle, per un'offerta culturale coordinata e di qualità sull'intero territorio.



La nuova sede dall'89

I bibliotecari

Molti ricordano la professoressa Liliana Rauso, docente tra gli anni '70 e gli anni '80 presso la scuola media di Pieve di Bono, che nei primissimi anni di apertura della biblioteca in orario extrascolastico svolgeva anche la mansione di bibliotecaria, autorizzata dalla scuola. Tra i bibliotecari dei primi anni ricordiamo anche Lino Passardi di Por, che ha lasciato poi il posto ad Alberto Santolini della Val di Ledro, bibliotecario che divideva il suo orario di lavoro tra la biblioteca di Pieve di Bono e quella di Condino. Non era ai tempi prevista nella pianta organica del comune la figura del bibliotecario: solo nel 1983, con deliberazione n. 53 del 27 maggio, il Consiglio comunale ha istituito il "Servizio Attività Culturali" del comune di Pieve di Bono, con la conseguente aggiunta in assetto organico di un posto per un dipendente con la qualifica di "bibliotecario", "responsabile dell'organizzazione e del funzionamento della Biblioteca comunale ed è consegnatario dei locali, arredi e materiali della biblioteca e risponde della buona conservazione degli stessi". Il concorso per l'assunzione di questa nuova figura viene vinto da Graziella Masiero, che, assunta il 30.12.1983, ha preso servizio il 2 gennaio, dando inizio ad un periodo di stabilità, continuità e crescita della biblioteca, oltre ad una vera svolta nell'offerta culturale per la comunità. Ai tempi la biblioteca disponeva di più di 5.500 testi, adatti alle esigenze di svariate tipologie di lettori, spaziando tra psicologia, educazione, storia delle religioni, diritto, ecologia, medicina, alpinismo, storia dell'arte, geografia, storia locale, nazionale ed internazionale, narrativa italiana e straniera, studi locali, testi di ricerca ed enciclopedie per bambini e ragazzi. Facevano inoltre parte del patrimonio i dizionari delle principali lingue, 3 quotidiani,



La mostra del libro per ragazzi Edizione 1998



*Lectures natalizie con Massimo Lazzeri accompagnato dall'arpa
- dicembre 2002*

ni, una quindicina di periodici, numerosi dischi di musica classica e leggera. Graziella Masiero è diventata la bibliotecaria storica di Pieve di Bono, mansione che ha svolto fino al pensionamento avvenuto nel 2010, con un'interruzione tra il 1987 ed il 1988 in cui è stata sostituita da Annetta Bonazza. Il 2010 ha visto un periodo di instabilità per la mancanza di una figura fissa a copertura del pensionamento della bibliotecaria, posizione supplita temporaneamente da personale di cooperativa (Tania Armani) con un orario di apertura drasticamente ridotto a poche ore a settimana. La situazione è tornata nella norma a seguito dell'espletamento del concorso per l'assunzione di un nuovo bibliotecario, che ha visto vincitore Stefano Marchetti di

Bolbeno, che ha prestato servizio presso la biblioteca fino al 2014. Nuovo concorso e nuove assunzioni: dal 2014 al 2016 la biblioteca è passata alla gestione di Veronica Barbetti di Mezzolombardo, a cui è seguito dal 2016 al 2018 Francesco Azzolini di Comano Terme, seguito a sua volta nel 2018 da Laura Gelmini di Storo, attuale bibliotecaria.



La biblioteca nel 2016

Asuc Strada, un cantiere che valorizza i beni collettivi

di Luigi Baldracchi

Anche quest'anno l'amministrazione Asuc di Strada ha lavorato alacremente per completare alcuni progetti finalizzati al miglioramento del nostro patrimonio collettivo.

Uno dei progetti più significativi, sollecitati dalla siccità persistente, è stata la posa di un serbatoio di tremila litri in malga Pura, nel quale far defluire le acque provenienti dai pluviali dell'edificio. L'acqua accumulata potrà essere usata per alimentare gli abbeveratoi per il bestiame del pascolo e il laghetto biotopo presente in malga. Questa iniziativa è volta non solo a contribuire alla sostenibilità ambientale, ma anche a garantire una migliore gestione delle risorse idriche.

Un'altra opera di rilievo, in collaborazione con alcuni proprietari boschivi e l'amministrazione forestale, è stata la manutenzione con posa cementizia della strada Pracul-Sposs, la cui gestione è stata condotta dalle Asuc di Strada e Agrone. La strada è stata parzialmente riparata, rendendo la viabilità più sicura ed efficiente.

Non solo opere di manutenzione, ma anche la sistemazione della stufa in malga, la posa di alcuni paraneve sul tetto, sfalcio erba e preparazione della malga e del pascolo per ospitare il pastore Ivano con il suo gregge. Molto importante e apprezzato è stato anche il recupero e ripristino del sentiero dedicato alle portatrici della grande guerra, ad opera della Sat Sezione di Pieve di Bono. Il sentiero



sale da malga Pura verso monte Cadria, per poi scendere verso malga Ringia.

Nel mese di febbraio una ciaspolada organizzata tra amici ha raggiunto la nostra malga, con partenza da località Deserta. Un'esperienza unica che ha consentito ai numerosi partecipanti di immergersi nella bellezza della natura, respirando l'aria fresca e pulita delle nostre montagne. È stata inoltre un'ottima occasione per far conoscere la struttura ai partecipanti che non c'erano mai stati prima. Grazie a un lavoro di squadra ogni membro del comitato ha contribuito alla buona riuscita di questa bella escursione sulle nostre nevi.

Nonostante gli avvisi esposti nel bivacco, abbiamo purtroppo riscontrato dei comportamenti irresponsabili da parte di alcuni frequentatori, dimostrando poco rispetto per gli altri visitatori. I beni comuni sono risorse che ap-

partengono e vengono utilizzati da tutti e il loro danneggiamento comporta costi economici aggiuntivi e scarso senso civico. Ci auguriamo in futuro atteggiamenti di responsabilità da parte di tutti.

Desidero esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dei lavori: i membri del comitato Asuc, la segretaria, l'amico Franco (Franchino), Eros, il geometra Franceschetti, il custode forestale Omar. Un grazie anche alla Sezione cacciatori di Pieve di Bono per la loro continua vigilanza in malga e alla comunità di Strada per il sostegno e la fiducia accordatoci.

Un'estate che ricorderemo

a cura della Banda Musicale di Pieve di Bono

2023, un'estate da ricordare per noi bandisti. I tempi grigi delle chiusure sono alle spalle e, quasi ad esorcizzare il periodo di stop di tutte le attività che vedono protagonisti raduni e concerti, ci siamo lanciati nell'organizzazione di un evento che coinvolge tutte le bande della Valle del Chiese: il **Concertone di Valle**.

Una tradizione importante quella della Banda di Pieve di Bono con il concertone, che l'ha ideato nel lontano 1948 e che, da allora, vede radunarsi centinaia di bandisti tra esibizioni singole e pezzi d'assieme. Una vera e propria festa di suoni e colori che nel 2009, in occasione del 150° anniversario di Fondazione del corpo musicale della Pieve, siamo riusciti a far inserire all'interno del ricco programma di eventi della **Festa Europea della Musica**. L'ultima edizione nel 2018 dove, ospiti della Banda sociale di Storo, ci siamo esibiti con alcune coreografie in sfilata. Dopo quell'ultima esperienza, si è deciso di lasciare più spazio ai momenti di musica d'assieme e valorizzare l'effetto scenico del "bandone" di Valle.

In accordo con la Pro Loco di Pieve di Bono e con il Coro Azzurro di Strada, l'evento è stato programmato per domenica 30 luglio, all'interno della manifestazione "Pieve in 3D". Le sei bande della Valle del Chiese, hanno risposto con entusiasmo al nostro invito: Banda Sociale di Roncone (maestro Stefano Torboli), Banda Musicale Pras Band (maestro



Stefano Bordiga), Banda Sociale di Cimego (maestro Katia Girardini), Banda San Giorgio Castel Condino (maestro Fabio Scaglia), Corpo Musicale G. Verdi di Condino (maestro Stefano Torboli) e Banda Sociale di Storo (maestro Simone Niboli). Nella calda domenica di fine luglio, dopo le sfilate delle singole bande lungo la via principale del paese di Creto, più di duecento suonatori si sono messi in gioco sotto l'abile bacchetta del maestro Emilio Armani per realizzare un concerto d'assieme che ha spaziato da classici brani, tratti

dal repertorio per banda, a marce e medley. Inutile dire che per noi e per il pubblico è stato un bellissimo spettacolo.

A distanza poi di una settimana, il consueto appuntamento con il concerto d'estate. Ma la tradizione, per restare interessante, si deve evolvere e, quindi, abbiamo lavorato per creare qualcosa di nuovo ed interessante. È nato così l'evento musicale **Note di Natura**, filo conduttore la Terra e i suoi eventi atmosferici: il sole, la pioggia, il vento... il cambiamento climatico. Un tema così importante e attua-

le meritava di essere trattato in un luogo altrettanto emblematico, e quindi quale migliore cornice se non quella dell'Altopiano di Boniprati: un'ampia distesa verdeggianti che racconta perfettamente la natura nelle varie stagioni e i fenomeni atmosferici, di cui diventiamo quotidianamente affascinati spettatori. Un luogo che finora non avevamo mai preso in considerazione poiché, come tutte le località all'aperto, non rende semplice l'organizzazione logistica del concerto. La splendida collaborazione con la Pro Loco di Prezzo ha permesso di arricchire il programma, coinvolgendo le malghe locali per un aperitivo a km 0 offerto al termine della nostra esibizione. In

più, la sinergia con i due ristoranti di Boniprati ci ha permesso di proporre una cena a tema. Ciliegina sulla torta, due ospiti d'eccezione, due divulgatori scientifici che si sono prestati a creare il filo conduttore tra eventi atmosferici e musica: Dino Zardi, docente di Fisica dell'Atmosfera presso l'Università degli Studi di Trento e ideatore del Festivalmeteorologia di Rovereto, e Filippo Orlando, responsabile dell'Area Meteorologia della Fondazione Museo Civico di Rovereto. I loro interventi, ascoltati con grande interesse dal numeroso pubblico, sono riusciti a farci entrare nel complesso mondo della meteorologia e del cambiamento climatico.

La nostra estate si può quindi riassumere in un mix fra scienza, collettività, tradizione e collaborazione, ma senza la nostra amata musica, nulla sarebbe stato possibile.

Il rientro autunnale ci ha visto impegnati in eventi legati alla comunità come la processione della patrona della Pieve, Santa Giustina, e la commemorazione dei defunti e dei caduti di tutte le guerre. Commemorazione particolarmente sentita in questi tempi bui per la pace.

E speriamo davvero che, per dirla con Jim Morrison "Un giorno anche la guerra si inchinerà al suono di una chitarra".

A presto



Concertone di Valle
30 luglio 2023

Pro loco Pieve di Bono, un 2023 da incorniciare



*di Marco Maestri, Vice Presidente
della Pro Loco di Pieve di Bono*

Per la Pro loco di Pieve di Bono, il 2023 sarà ricordato tra gli anni più piacevoli, intensi e positivi. L'anno che sta per passare ai posteri è stato un anno ricco di attività, novità e, giocoforza, di settimane intense di lavoro per l'associazione oggi guidata dal presidente Michele Bazzoli e che anima e coinvolge, come tradizione, l'abitato e la comunità di Creto.

L'assoluta novità del 2023, ultimo anno di mandato ufficiale per il direttivo in carica, è stata rappresentata dall'evento proposto, in sinergia al Coro Azzurro di Strada, all'Unione Sportiva Pieve di Bono e alla Banda Musicale di Pieve di Bono, a fine luglio nel teatro tenda allestito per l'occasione nell'area "dell'ex Vela": **La Pieve in 3D**.

Una festa, come si può facilmente intuire dal nome ideato dagli organizzatori, che si è sviluppata in tre giorni, da venerdì 28 a domenica 30 luglio e che è andata a "sostituire" nel calendario delle manifestazioni l'appuntamento con "La Notte Aperta" proposta negli ultimi anni dalla Pro loco di Pieve di Bono. Non si è trattato di una classica sagra di paese o, come avvenuto negli ultimi anni a Creto, di una festa a tema. Ma di un evento straordinario o, meglio, al di fuori dell'ordinario. A capo dell'organizzazione c'è stata la Pro loco

di Pieve di Bono che ha coinvolto e trovato la collaborazione delle altre associazioni che, pur operando in ambiti differenti, hanno come comune obiettivo il "fare aggregazione", ricoprendo un importante ruolo sociale nella comunità della Pieve di Bono. Da questo presupposto, e consapevoli che "l'unione fa la forza" è nato l'evento "La Pieve in 3D". Oltre 150 i volontari che hanno contribuito per garantire la perfetta riuscita delle proposte inserite nel programma che, per certi versi e analogie, ha rievocato le indimenticabili edizioni della Sagra del Folclore, organizzata dal Coro Azzurro di Strada negli anni '80. Proposte culinarie (a chilometro zero), attività sportive, momenti di musica con stili musicali di ogni tipo: dal canto popolare del Coro Azzurro di Strada, allo stile bavarese degli amici del sodalizio canoro di Strada degli "Oberhauser Musikanten", dalle note musicali della banda musicale di Pieve di Bono che, nella giornata di domenica, ha ospitato il grande concertone delle bande musicali della Valle del Chiese. Tre giorni indimenticabili, dove tutto è "filato liscio" con le centinaia di persone che hanno partecipato che, grazie al grande lavoro del comitato di regia, hanno espresso apprezzamenti e complimenti per quanto proposto.

Il 2023 è stato poi "condito" dalla tradizionale, e sempre apprezzata, festa della montagna proposta ad inizio estate nella suggestiva location di Malga Clef. Una giornata organizzata in collaborazione con il gruppo culturale di Cologna e che ha visto la partecipazione di molti cittadini della Pieve di Bono e dei diversi turisti che non hanno voluto perdere la possibilità, dopo aver partecipato alla Santa Messa celebrata al Cimitero Militare, di godersi una piacevole giornata in compagnia allietata dai canti del coro azzurro di Strada e dalle note della banda musicale di Pieve di Bono.

Nel mese di agosto invece, dopo le apprezzate esibizioni degli scorsi anni e grazie alla collaborazione con l'associazione Piazza Viva, è stata riproposta la serata di balli e musica con il Ritmo Danza Show presentato, nell'anfiteatro del centro di aggregazione giovanile a Creto, dal gruppo emiliano che ha scelto anche quest'anno Casa Arlecchino, gli spazi e le strutture comunali disponibili sul territorio per un periodo di allenamenti e preparazione.

L'ultima parte dell'anno vedrà infine i volontari dell'associazione impegnati nell'allestimento delle luminarie natalizie lungo le vie del paese, la partecipazione alla serata di Santa Lucia in collaborazione con il gruppo culturale di Cologna e, nella notte della Vigilia di Natale, al tradizionale scambio di auguri sotto l'albero nel piazzale antistante la Chiesa di Santa Giustina.

Di Armani in Armani

passaggio di bacchetta al Coro Azzurro di Strada

a cura del direttivo del Coro Azzurro

Qualche tempo fa è apparso sul settimanale Vita Trentina un articolo dal titolo “Dove c’è Armani c’è musica!”, dedicato ai maestri di coro e musicisti provenienti dalla frazione di Agrone. Anche il Coro Azzurro ha potuto beneficiare di questi personaggi a cominciare da Angelo Armani che è subentrato nel 1983 al fondatore Basilio Mosca. Quel ragazzo dal ciuffo bruno ha saputo con la sua vitalità coinvolgente ed esplosiva, forte anche di una esperienza come maestro dal 1970 del Coro Parrocchiale di Agrone e componente come baritono dal 1966 del Coro Azzurro, prendere le redini del coro portandolo, con sufficiente autorevolezza, verso un cammino di nuovi traguardi. È sotto la sua direzione la trasferta del ’92 in America e altre in Belgio e Baviera.

Nel 2011, conclusi i festeggiamenti del 60°, Angelo decide di lasciare ufficialmente il Coro che viene affidato momentaneamente (era stato detto) a Cornelio Armani che, con qualche remora accetta l’incarico forte anche lui di esperienze musicali e da sempre appassionato per la musica ed il canto d’assieme. Già dai primi momenti di direzione si evidenzia in lui

quella caratteristica d’insegnamento che è una continua ricerca della tecnica esecutiva che persegue con costanza e precisione, richiedendo a suo tempo impegno e sforzo da parte del gruppo corale. Uomo di poche parole ma di infinite risorse, Cornelio, nonostante i molteplici impegni riesce a garantire una presenza costante alle prove ed iniziative del Coro dando un prezioso apporto anche alla nascita nel 2017 del “Coro Azzurro live: sezione giovanile”. La sua ricerca alla cultura musicale nelle sue varie forme lo porta a partecipare ai corsi organizzati dalla Federazione dei Cori Trentini tra i quali “Un coro in ogni scuola”.

Dal 17 luglio 2011, giorno in cui Cornelio tiene il primo concerto in occasione della Sagra del Carmine, passano dodici anni nei quali il Coro ha potuto contare su una figura rassicurante e disponibile portandolo anche alla partecipazione di concorsi corali importanti, trasferte, concerti, serate culturali che hanno segnato positivamente la crescita del sodalizio.

Nel dicembre del 2022, a Bondo in occasione della rassegna Canti d’inverno, Cornelio dirige ufficialmente il suo ultimo concerto lasciando a Danilo Armani il ruolo di maestro. Cornelio rimane tra i coristi come tenore secondo e continuando la sua collaborazione nell’apprendimento.

Durante le giornate della 3D a fine luglio, in presenza del suo pubblico e degli amici di Oberhausen è stato ufficializzato il passag-



gio di bacchetta e il Coro ha ringraziato Cornelio con queste parole che vogliamo riportare anche in questa pagina:

“Siamo qui questa sera: i tuoi coristi, gli ex che hanno condiviso un tratto di cammino assieme, il Direttivo attuale e quelli del passato, gli affetti, gli amici, i conoscenti, il tuo pubblico di casa. Vogliamo ringraziarti per il lungo tempo di vicinanza, di militanza, per i dodici anni del tuo essere stato Maestro, per ciò che continui a dare tra le fila del Coro. Ognuno di noi lasci scorrere il ricordo di ciò che abbiamo vissuto assieme, i momenti di gioia, di spensieratezza, di legittimo orgoglio per i risultati raggiunti, i viaggi, gli incontri, i luoghi, la scuola e la formazione, qualche momento di sana crisi e i dolori dei quali portiamo traccia nel nostro cuore”.

La 3D è stata anche momento per risaldare i legami di amicizia che durano da 50 anni con gli Oberhauser Musikanten ai quali il Coro ha donato una serie di pannelli con immagini del lungo cammino compiuto assieme. Il nuovo maestro già da alcuni anni affiancava Cornelio nella preparazione tecnica del Coro grazie anche alla sua preparazione in vari corsi di





aggiornamento. Il passaggio di ruolo è stato facilitato dalla sua esperienza, dalla sua lunga permanenza nel Coro, dalla buona conoscenza del gruppo e dalla indiscutibile conoscenza tecnico-musicale. Coristi e direttivo si augurano una lunga collaborazione ricca di soddisfazione.

Immagini, parole e musica..

Quattro birre, un caffè, acqua naturale... in una sera di settembre qualcuno del Direttivo butta lì: "Per valorizzare la festa di Santa Giustina e la fiera quest'anno verranno esposti gli animali e si potranno acquistare prodotti locali, un tentativo per rinviare una tradizione... perché non facciamo noi un concerto in cappella "Aspettando Santa Giustina"?

Detto e... quasi fatto. Ed è stato così: per alcuni anni il Coro Azzurro ha mantenuto la tradizione di cantare il primo sabato di ottobre alternando i canti a letture storico-artistiche locali. Due anni consecutivi (2016 e 2017) ispirandoci agli affreschi della Cappella e alla antica Pieve religiosa e amministrativa.

Poi ci siamo fatti prendere la mano. "Perché aspettare che siano gli altri a chiamarci? Potremmo andare nelle singole frazioni e proporre una serata simile a quelle fatte a Creto". Sull'onda del gradimento "Aspettando Santa Giustina" è diventato "Musica e storia: alla scoperta delle proprie radici e tradizioni". Il progetto ha toccato Prezzo (2018), Agrone Por (2019), Cologna (2022) e si è chiuso di nuovo a Creto nell'otto-



bre del corrente anno. Abbiamo ripercorso il nostro cammino e proposto in chiusura "pillole" di storia minore, particolari aneddoti riportati da documenti, pubblicazioni, fonti iconografiche e preziosissime fonti orali locali. Per Agrone, un tema caro ad Antonio Armani, "Come si viveva nei secoli scorsi", per Strada "Le origini" (del Coro ovviamente), per Creto "Brevi cenni sulla vita di Santa Giustina e La antiqua Fera", per Cologna "La grande storia", per Por "La grande guerra", per Prezzo "Il tributo all'emigrazione". I temi delle letture, le storie brevemente raccontate coincidono con i temi del canto popolare, li ritroviamo nella musica e nella vita delle comunità di questa terra denominata di periferia, di transito, ma con la presenza di cultura e memoria importanti non solo localmente ma anche oltre i confini naturali o artificiali. Basti pensare alle parole e alla musica de "Dov'è la mia patria", "In cîl e ie une stele", "La mia bela la mi aspesta", "Sui monti Scarpazi", e via dicendo: l'elenco potrebbe essere lungo, ma ogni canto è stato scelto per l'assonanza con il testo letto e l'emozione che nasce dall'ascolto.

Il nostro progetto può considerarsi concluso: siamo grati a chi ci ha messo a disposizione i luoghi sacri, a chi ci ha raccontato le sue storie, segnalato documenti, immagini, fotografie, alle voci "fuori campo" e alle numerose persone venute ad ascoltarci.





Musica e storia,
alla scoperta delle proprie
radici e tradizioni:
appunti di viaggio...



La rinnovata Baita Boniprati

di Hermann Pizzini

Sull'incantevole altopiano di Boniprati, tra i panorami montani e la freschezza dell'aria alpina, sorge una nuova promessa per il turismo locale: la Baita Boniprati. Recentemente è stata completata la prima e fondamentale fase di ristrutturazione, segnando l'inizio di una nuova era per questo luogo speciale.

Sabato 7 Ottobre 2023 è stato inaugurato ufficialmente il locale alla presenza delle autorità locali. In particolare è stato sottolineato l'appoggio allo sviluppo dell'iniziativa da parte della Provincia, presente con l'assessore competente Roberto Failoni. Da sottolineare, poi, la presenza dell'assessora del Comune di Pieve di Bono Prezzo Mafalda Maestri e del sindaco di Castel Condino Stefano Bagozzi.

Nei prossimi quattro anni, la baita vedrà un'espansione a completamento della struttura con camere aggiuntive e servizi all'avan-

guardia come sauna, solarium e vasche idromassaggio che si aggiungeranno, trasformando la struttura in un'oasi di relax e benessere.

La visione dietro la Baita Boniprati va ben oltre la mera ristrutturazione. L'obiettivo principale è di valorizzare il territorio dell'altopiano, offrendo ai visitatori un'esperienza autentica e diversificata. Immersi in un ambiente dal sapore alpino, gli ospiti possono godere di stanze confortevoli e servizi moderni, garantendo una fusione perfetta tra tradizione e modernità.

La posizione strategica della baita la rende un punto di partenza ideale per esplorare le meraviglie della Valle del Chiese. Dalle passeggiate tranquille e dal trekking alla raccolta dei funghi, dal fishing alle emozionanti scalate in Val di Daone, dalla serena bellezza della Val di Fumo ai laghi alpini, dal vertiginoso canyoning a Storo al brivido del parapendio, senza dimen-



ticare i castelli, le fortificazioni e il centro piscine di Condino. Questo territorio ha davvero qualcosa da offrire ad ogni tipo di visitatore. Con queste premesse, il progetto Baita Boniprati mira a diventare, nel giro di 3-5 anni, un punto di riferimento in Val delle Chiese per i turisti in cerca di un'esperienza autentica, lontana dai circuiti turistici più affollati.

Infine, ma non meno importante, la ristrutturazione di Baita Boniprati rappresenta un impegno e un amore profondo verso il territorio. È un investimento pensato per il benessere a lungo termine, lontano da speculazioni economiche e sfruttamento. È un tributo alla bellezza naturale e alla cultura della regione, e una promessa di conservazione e rispetto per le generazioni future.



E un altro anno è giunto al termine...

Il Circolo Culturale di Strada Aps

Il Circolo Culturale di Strada con questo articolo vuole dire GRAZIE a tutti coloro che hanno collaborato e aiutato nell'organizzazione e realizzazione degli eventi e manifestazioni programmate in questo 2023.

Abbiamo aperto la stagione a maggio con la consueta, ma apprezzata e partecipata, biciclettata da Lienz a San Candido. Avremmo voluto proseguire il nostro programma con il pranzo al laghetto a giugno, ma il maltempo ci ha messo i bastoni tra le ruote ed abbiamo dovuto annullare il tutto.

Abbiamo proseguito con la tradizionale partecipazione alla Festa delle Associazioni a Bersone con "i Dolci delle donne di Strada", per poi immergerci nelle "fatiche" della realizzazione della nostra Sagra del Carman. Abbiamo iniziato venerdì 14 luglio con la serata Remember '70 - '80 - '90, proseguendo con l'aperitivo e la cena animata di sabato 15, nella solita Piazza Prati vestita a festa per l'occasione con teli bianchi e luci. E domenica 17 la Santa Messa con il Coro Azzurro e la processione per il paese.

Dopo qualche giorno di relax, per riprendere fiato e forze, a fine agosto non potevano mancare i nostri gustosissimi "Rufiòi" accompagnati dai canti del Coro Azzurro di Strada che ha allietato la serata.

E come anticipato e promesso a settembre, grazie anche all'importante e fondamentale supporto, aiuto e collaborazione di Martino e Ruth, siamo riusciti ad organizzare la gita in Svizzera, partenza



il 15 settembre con ritorno il 17. Si è potuto visitare le città di Eriz, Burgistein, Thun, ed il suo lago e dal rifugio Niederhorn abbiamo potuto godere della vista delle Alpi Bernesi.

Abbiamo poi collaborato anche nella realizzazione del cd musicale del gruppo "The New Lords" e dalla corale "Le Voci della Pieve" che, grazie alla disponibilità della redazione del "Pieve Di Bono Notizie", con la distribuzione di questa edizione di dicembre, troverete in omaggio a tutte le famiglie di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone.

Ma non è finita qui... Forti della bella esperienza fatta a fine 2022, anche quest'anno volevamo organizzare un evento solidale, questa volta però abbiamo voluto coinvolgere anche le altre associazioni del Comune di Pieve di Bono-Prezzo, che hanno gradito l'invito e sono state felici di aderire. Quindi, in collaborazione con la Pro loco di Pieve di Bono, la Pro loco di Prezzo, il Gruppo Culturale di Cologna, il Gruppo Culturale Teatrale di Por e il Circolo culturale giovanile "Padre R.Armani" di Agrone, si sta organizzando l'evento "Un dono dalla Pieve" in programma per domenica 17 dicembre. Questo

evento avrà inizio ancora la mattina con la passeggiata, con percorso calmo e tranquillo ed adatto a tutti, uno spuntino/aperitivo lungo il percorso e, per chi vorrà ed avrà prenotato, a mezzogiorno sarà servito, in piazza a Strada, un pasto caldo con canederli, goulasch e dolce. Nel pomeriggio sarà possibile ascoltare il concerto dei ragazzi delle Piccole Colonne di Trento, diretto da Adalberto Brunelli, e per concludere dolcemente la giornata merenda per tutti. Le associazioni, unanimemente, hanno scelto di devolvere l'intero ricavato della manifestazione in beneficenza ad una o più associazioni che saranno individuate e contattate anche in base alla cifra raccolta.

Quest'ultima, ma non meno importante, manifestazione, oltre allo scopo benefico, vuol anche far risaltare l'importanza delle associazioni presenti nel Comune e di quanto sia bello ed importante, a beneficio del nostro territorio e della nostra comunità, che queste imparino al collaborare tra di loro sempre di più.

Un grazie anche a tutti coloro che partecipano e aderiscono ai nostri eventi.



Por non manca mai

a cura del Gruppo culturale teatrale Por



In un tempo in cui, per qualsiasi necessità o attività, si va a ricercare su youtube un tutorial, ai bambini di Por è stato proposto un corso gratuito di uncinetto. Eh si... avete capito bene, un ritorno ad un'attività del passato, o comunque anche del presente ma di nicchia solo per amanti del genere. I nostri bambini, benché nativi digitali, hanno risposto con entusiasmo all'idea del Gruppo e grazie a Maria Angela e Adriana, due villeggianti, si sono cimentati con lana e ferri da uncinetto.

Per chi si trovasse a passare in piazza a Por, potreste trovare foto di porte incorniciate appese al muro di una vecchia casa e anche disegni incorniciati creati dai bambini di Por. Il tutto è stato ideato dalla nostra paesana fotografa Alessandra Martina.

La novità dell'estate 2023 è stato il torneo di green volley staccato dalla sagra di San Lorenzo. Infatti, diversamente dagli anni precedenti, nel giorno di sabato 5 agosto una buona quantità di atleti giovani e meno giovani, si sono dati battaglia sul campo 4x4 tra battute, attacchi e difese. Nonostante qualche "gufata" degli invidiosi, si è aggiudicata il torneo ancora una volta la squadra G.S. Por, mentre

al secondo posto si sono piazzati Gli spietati e sul terzo gradino del podio è salita la squadra Por Hub.

Alle 16 di venerdì 11 agosto, come inizio della Sagra di San Lorenzo, è stata riproposta la 24 ore di corsa/camminata. Ogni partecipante, come gruppo o singolo, veniva dotato di marsupio con all'interno un orologio che calcolava il giro ed ogni turno aveva la durata di 60 minuti. Lo scopo di questa iniziativa era raccogliere offerte per sostenere la raccolta fondi attivata dall'Emilia Romagna a seguito delle alluvioni di maggio 2023.

Sempre nel week-end della festa del paese sempre in tema Emilia è stato riproposto con successo lo gnocco fritto a cena. La domenica è iniziata con messa in chiesa, pranzo in piazza e torneo di calcio balilla al pomeriggio. Non potevano mancare la serata danzante e la polenta carbonera per deliziare i palati dei compaesani.

Per l'escursione del Gruppo di quest'anno si sono varcati i confini della vicina Val di Ledro. Nella mattina del 24 settembre siamo partiti in circa 50 persone tra adulti e bambini in direzione Locca di



Concei. In località Bocca di Trat ci aspettava un fornitissimo ristoro prima dell'inizio della vera salita. Sempre qui siamo stati divisi in due gruppi. Il primo gruppo per escursionisti esperti vista la lunghezza e l'esposizione del percorso: Corno di Pichea, Monte Tofino e ritorno Mazza di Pichea, mentre il secondo giro, più tranquillo, faceva visita alla grotta del capitano Rocabona e poi Mazza di Pichea. Il punto di incontro di entrambi i gruppi era il Rifugio Nino Pernici, dove ci siamo rifocillati e abbiamo ristorato le gambe stanche.

Per la fine del 2023 ci sono i soliti appuntamenti: l'arrivo di Santa Lucia per i più piccoli, le serate cinema alla sala per adulti e bambini e gli auguri del gruppo per Natale.

Per l'8 dicembre la piana di Por è stata scelta dal gruppo campeggio come luogo per mettere in rappresentazione il Presepe Vivente.

Arrivederci al 2024!



Legno e non solo

di Mara Aricocchi

Eccoci, l'autunno è di nuovo qua!

Noi della Busier siamo pronti per la programmazione dei corsi 2023/2024, il volantino dei corsi "Legno e non solo", è uscito.

Un grande successo, tantissimi sono intervenuti alla serata informativa tenutasi il 20 ottobre a Praso presso le ex-Scuole, con tutti i maestri. Ognuno degli insegnanti ha qui presentato il programma del corso, e fornito indicazioni ai nuovi corsisti sul funzionamento della Scuola del Legno di Praso.

Con immenso piacere da parte nostra, tutti i corsi possono partire, sia quelli che iniziano già a novembre, sia quelli della prossima primavera. C'è di più, abbiamo dovuto proporre per alcuni corsi, vista l'affluenza di iscritti, delle riedizioni che andranno ad aggiungersi alle date già programmate sul



nostro volantino.

Molto bene come sempre il corso di scultura base e quello dedicato ai ragazzi, nonché gli ormai consolidati corso bassorilievo, e scultura livello più avanzato, dedicato a coloro che vogliono fare un salto di qualità. Anche i corsi base del weekend, sia quello di novembre che gennaio, sono confermati.

Il corso scultura avanzato, te-

nuto sempre nei weekend dall'insegnante della Scuola gardenese di Unika, con sede ad Ortisei, si è arricchito di altri partecipanti, perciò abbiamo dovuto organizzare il corso doppio per dare l'opportunità a tutti di prenderne parte. Idem per il corso di restauro e quello di ceramica raku, anche questi molto gettonati, e di cui perciò verrà proposta la replica. Sempre bene anche cucito ed avanzato, così come decoriamo il Natale. A primavera 2024 inoltre verrà riorganizzato il corso griglia, visto il grande successo riscosso questa primavera.

Noi della Busier siamo molto soddisfatti per la fiducia che da sempre ci dimostrano i partecipanti ai nostri numerosi appuntamenti, anche visto il grande lavoro dietro le quinte, che richiede un costante sforzo organizzativo per poter proporre idee nuove ed ordinare ed incastrare al meglio le varie date dei corsi.

E allora a tutti i frequentanti auguriamo di divertirsi e confrontarsi con i nostri insegnanti ed imparare sempre qualcosa di nuovo.



Pro loco Praso, un altro capitolo è stato scritto

A cura della Pro Loco di Praso

Rieccoci! Come ogni anno è giunto il momento di tirare le somme anche per questo 2023.

Il titolo di questo articolo fa riferimento a quello contenuto nel numero del Pieve di Bono Notizie uscito per il semestre scorso, il quale si interrompeva con le attività svolte fino alla primavera di quest'anno, alla vigilia della Sagra di San Pietro, l'appuntamento annuale che impegna la Pro loco più di tutti.

Come era stato annunciato all'interno dell'articolo, la triade della sagra patronale è ricaduta sul fine settimana a cavallo tra giugno e luglio: venerdì 30 giugno, sabato 1 e domenica 2 luglio. La festa non è iniziata nel migliore dei modi dal momento che sulla piazza di Praso, durante tutta la sera, si è abbattuto un forte nubifragio. La pioggia non ha risparmiato nemmeno la rock band Queen legend che dalle 21 si stava esibendo sul palco in piazza. Solo pochi coraggiosi hanno sfidato il maltempo scatenandosi sotto l'acqua, mentre tanti altri hanno trovato riparo sotto il capannone prospiciente il campanile. La serata tuttavia non è stata un completo disastro: nonostante la pioggia, infatti, l'affluenza è stata comunque elevata e se la pista da ballo risultava quasi deserta, lo stesso non lo si poteva dire delle tavolate al coperto, colme di persone intente a consumare la cena a base di hamburger e patatine. La serata è continuata infine con il dj set di Dennis Zeta e Bony, per il quale si è adottata la soluzione in

extremis della pista da ballo sotto il capannone, visto che la pioggia incessante non smetteva di cadere. Insomma il tempo all'inizio non ci ha graziati per nulla ma dopotutto è stata comunque una bella partenza e non poteva che migliorare nei giorni a venire.

Sabato 1 luglio è il giorno che da qualche anno ospita l'oramai celebre Forte Corno Run: la gara di corsa che si snoda tra gli abitanti di Praso e Sevrer, fino a forte Corno, per poi riscendere in paese passando per località Castèl con un totale di 8 km e più di 500 metri di dislivello. L'appuntamento sportivo, giunto alla quarta edizione, è diventato una costante della sagra di San Piero e ogni anno vede una notevole partecipazione con molte iscrizioni, arrivate quest'anno a coprire i 150 pettorali messi a disposizione. La gara si è conclusa con la vittoria di Alberto Vender: il campione di Creto si è ripetuto per la terza volta in questa competizione. Per le ragazze invece il trionfo è arrivato per Giulia Marchesoni del team Us Carisolo. Il tempo anche per il pomeriggio di sabato non è stato molto clemente, ma una volta arrivata sera è migliorato notevolmente permettendo la buona riuscita della festa. Alla cena, servita con la polenta carbonera dei Polenter di Praso, è succeduta la serata danzante con l'orchestra Devis Ballerini e il tutto si è concluso con l'immane dj set di Bony fino a tarda notte.

Arriva infine l'ultimo giorno di sagra, quello più solenne che come

da tradizione si apre con la Santa Messa nella chiesa di Praso, seguita dalla processione accompagnata dalla Pras Band. La Pro Loco, come di consueto, al termine della cerimonia ha offerto l'aperitivo, un momento conviviale prima che ognuno si ritiri ai rispettivi pranzi di famiglia. A differenza delle due giornate precedenti, quella di domenica è stata deliziata da uno splendido cielo sereno, che ha allietato le attività organizzate per il pomeriggio. Si è cominciato con il torneo di calcio balilla, anche questo diventato da qualche anno appuntamento fisso. Durante la competizione a coppie si è esibita invece la banda giovanile della Pras Band, accompagnata dalle majorette Polvere di Stelle di Storo, una bella esibizione che ha visto i suoni della banda combinarsi con i balletti delle majorette e i rintocchi delle campane del paese. La serata è proseguita con la cena a base di polenta di patate preparata dalle "nuove leve" dei Polenter, al loro secondo incarico alla sagra, concludendosi con il liscio accompagnato dall'orchestra di Ornella Nicolini.

In questo modo si sono svolti i tre giorni della tradizionale Sagra di San Piero, iniziati non nel migliore dei modi ma terminati splendidamente come meglio non poteva andare, lasciando la Pro loco molto soddisfatta per la buona riuscita dell'evento.

Passa poco meno di un mese e riecco la Pro Loco di nuovo all'opera, il 23 luglio, per l'annuale appuntamento della Festa della



Montagna. L'evento gli anni scorsi veniva solitamente organizzato a forte Corno, ma quest'anno si è deciso di cambiare destinazione portando la festa in malga, come si era fatto già qualche volta in passato, più precisamente a malga Stabol di sotto. La giornata è iniziata alle 11.30 con l'aperitivo, per poi proseguire con il pranzo a base di pasta al ragù e grigliata. Per rendere l'evento il più green possibile, si è deciso di evitare la produzione di rifiuti chiedendo ai partecipanti di portare con sé tutto il necessario per consumare il pranzo: piatti, bicchieri e posate. Il pomeriggio si è dilungato con la merenda e giochi in compagnia, per una splendida giornata estiva all'insegna del divertimento e impreziosita da un bellissimo sole che ha reso il tutto più suggestivo.

Finisce l'estate e ci si inoltra in autunno, una stagione che per quanto riguarda gli eventi della Pro Loco di Praso non ha nulla da invidiare alle altre. Il 30 settembre ha avuto luogo il "big match", il derby più atteso dell'anno: Pras de sura contro Pras de suta, a sfida che da anni anima i paesani delle rispettive zone di Praso, delimitate dalla strada provinciale spaccando in due l'abitato. Anche quest'anno prima della partita "ufficiale", si è disputata quella dedicata ai ragazzi, la sfida organizzata per la prima volta lo scorso anno per dare l'opportunità di giocare a chi non

può farlo ancora con i più grandi. Lo scontro tra le squadre Junior è stato vinto da Pras de suta con il parziale di 3-1. Il match ufficiale si è disputato alle 15.15 e, dopo novanta minuti di grande sport e intensità, si è concluso con il risultato di 4-3 per Pras de sura che per il secondo anno consecutivo si è aggiudicato il sentito incontro. Come per la Festa della Montagna, anche il derby di Praso è stato accompagnato da una bellissima giornata, con il sole splendente sul "Maracanà di Praso".

La stessa cosa non la si può dire invece per l'ultima manifestazione organizzata dalla Pro Loco: Castagna in Borgo. Il successo della prima edizione è stato motivo di forte stimolo per spingerci a migliorare quanto fatto nel novembre 2022. Come in quell'occasione si era pensato di usufruire del piccolo e suggestivo borgo di Sevrer, location perfetta per l'evento. Infatti l'atmosfera quasi magica creata nei vicoletti dell'ex frazione di Praso, lo scorso anno ha contribuito molto all'esito positivo di Castagna in Borgo, premiato addirittura dalla Federazione delle Pro Loco trentine come miglior evento di quella fine settimana. Analogamente allo scorso anno, la Pro Loco di Praso si stava muovendo per organizzare la manifestazione alla stessa maniera, così da assicurare un altrettanto successo. Tuttavia questa volta il mal tempo ha complicato

non poco le cose, costringendoci a spostare il tutto all'interno delle ex scuole di Praso. Quello che però non è cambiato dai piani originari è stato lo svolgimento dell'evento con la riproposizione della "tesserata degustazione" comprendente: tagliere con formaggi tipici, speck e pane integrale ai cereali, canederli in brodo, vino in calice, succo di mela o acqua e sambuco, il nuovo dolce di quest'anno, "Castagnamisù", castagne e vin brulé. Il tutto allietato dalla musica del gruppo "Antichi Valori". Per fortuna questo cambio repentino di programma non ha influito sulla riuscita della serata, che ha comunque riscontrato un'ottima partecipazione con la totale occupazione delle tavole disposte nell'atrio delle ex scuole. Resta ovviamente il rammarico per la mancata riproposizione della manifestazione a Sevrer, speriamo di rifarci l'anno prossimo.

Il 2023 è stato dunque un altro splendido anno per la Pro Loco di Praso, ricolmo di manifestazioni, di lavoro e di tempo passato insieme per organizzare tutte le attività passate in rassegna. Un anno con tante note positive e qualche negativa, affrontata sempre con l'impegno di tutti i nostri collaboratori: la linfa vitale dell'associazione e senza i quali non sarebbe possibile fare nulla. A loro un grandissimo GRAZIE.

Non possiamo infine che ringraziare di cuore chiunque partecipa ogni anno alle nostre iniziative: senza il vostro supporto sarebbe impensabile continuare a svolgere il nostro lavoro di volontari. Cogliamo l'occasione per invitarvi alla Tombolata che si terrà a Praso nei primi giorni del nuovo anno.

L'unica cosa che rimane da fare è porre a voi e alle vostre famiglie, da parte di tutta la Pro Loco, i più sinceri auguri di buon Natale e un felice anno nuovo. Ci vediamo nel 2024!

Una Pro loco a fine mandato

a cura della Pro Loco Bersone

Eccoci ancora qui, come sempre ci presentiamo al solito appuntamento con voi per raccontarvi il nostro anno. Questa volta ci teniamo ad iniziare con un immenso e dovuto ringraziamento a tutti quelli che ci hanno aiutato e sostenuto, come il Comune, gli sponsor, ma soprattutto tutte le persone che costantemente partecipano a ogni occasione: il nostro mandato terminerà con il 2023, e siamo immensamente grati per tutte le manifestazioni che abbiamo avuto l'onore di organizzare, e per quanto siano state partecipate e accolte caldamente. Speriamo di essere riusciti a fare un buon lavoro, e di avervi regalato dei momenti in cui vivere la festa, il divertimento e la felicità, come è stato per anche per noi.

Abbiamo iniziato questo ultimo anno insieme proprio con la stessa intenzione di ringraziare, con una giornata dedicata al pranzo con i nostri collaboratori e

con tutti coloro che nell'anno precedente ci hanno aiutato.

Poi come tutti ci siamo riattivati con la bella stagione, e in particolare ricordiamo l'ormai iconica Festa delle Associazioni, che essendo stata istituita nel 2003, durante l'estate ha compiuto vent'anni (ma non ancora venti edizioni!) che come sempre ha portato a Bersone centinaia e centinaia di persone e tanta allegria. Quest'anno si è svolta sabato 8 luglio, in una serata calda e serena che ci ha sollevati da una settimana di preoccupazione per il meteo, e ha visto la partecipazione di dodici Associazioni della nostra valle, ospiti musicali, e vari enti che si sono resi disponibili ad aiutarci nella gestione della sicurezza della serata, come i Carabinieri in pensione o i nostri Vigili del Fuoco Volontari.

Ricordiamo con un grande sorriso anche la manifestazione a cui forse siamo più affezionati, la Fe-



sta della Montagna a Malga Lavanèch, che abbiamo organizzato il 31 luglio. Nonostante la mattina nuvolosa, quasi tutta la popolazione di Bersone e tanti amici di paesi vicini hanno partecipato a questa giornata di convivialità, che l'anno prossimo festeggerà il quarantesimo anniversario.

Abbiamo poi mantenuto la tradizione riscoperta della serata in compagnia in occasione della Madonna di Settembre, che ha anche visto il ritorno del Campanò.

Speriamo di essere riusciti a regalare anche un po' di gioia ai più piccoli, con i giochi della Madonna di Settembre e con la serata piena di zucche (d'altronde a Bersone ne abbiamo a volontà) di Halloween. Anche il nostro ultimo evento sarà dedicato ai bambini, con cui aspetteremo l'arrivo di Santa Lucia.

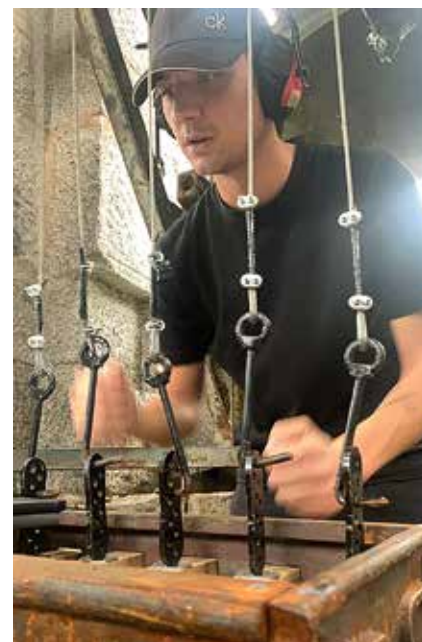
Questo mandato è stato per noi pieno di soddisfazioni, ci auguriamo di aver avuto un contributo positivo per il nostro territorio.

Grazie ancora, alla prossima!



Il ritorno del Campanò

di Annarita Bugna



Dopo quarant'anni di silenzio, a Bersone è tornato a suonare il Campanò.

Negli scorsi mesi, una volta completata la manutenzione della scala del campanile, si è vista necessaria anche una manutenzione straordinaria e urgente delle campane, che è stata prontamente organizzata con un aiuto economico del Comune di Valdaone, insieme all'iniziativa di alcuni parrocchiani e del sacerdote don Luigi Mezzi.

La manutenzione è diventata poi occasione per ripristinare appunto la tradizione del Campanò, declinata in una settimana di piccoli e grandi suonatori che hanno accompagnato le serate di Bersone: si sono alternati da lunedì 4 a sabato 9 settembre vari campanari, alcuni locali, qualcuno più

giovane e qualcuno più esperto, e altri esterni. Alla riscoperta della tradizione infatti hanno partecipato anche due professionisti, uno di Bergamo e uno di Vicenza, che sono arrivati qui per suonare con noi nella settimana della Madonna di Settembre.

La popolazione è stata entusiasta, tanti hanno voluto partecipare e tantissimi hanno colto l'occasione per ascoltare e ritornare più giovani di qualche anno.

Visto il successo, sicuramente il Campanò verrà riproposto in occasione di varie feste, con diverse modalità, come per esempio dei concorsi. Vi aspettiamo al prossimo concerto!



Sat Daone, bilancio di un anno

Il direttivo Sat

È quasi giunta la fine di un altro anno ed è tempo di bilanci e nuovi progetti.

Quindi partiamo con ordine dall'inizio, più esattamente da marzo; dalla primavera, la bella stagione, quando la natura rinasce; per essere esatti il 31 marzo 2023, quando si è svolta la riunione in cui è stato rinnovato lo statuto del Cai Sat Daone per diventare Aps (Associazione di Promozione Sociale). Questo per evitare di dover inglobare tutto il lavoro svolto negli anni passati con Sat Trento ed aggregarci in una realtà non più locale come invece è stato fatto fino ad ora.

Quindi dopo un'attenta valutazione e con votazione in assemblea all'unanimità, si è deciso di proseguire come Aps a sé stante e mantenere attiva la possibilità di offrire servizi al territorio locale come di consueto.



Ma ritornando ai bei ricordi dell'estate ormai terminata, ripercorriamo il programma svolto partendo dalla manutenzione sentieri, compito importante per il turismo e la sicurezza in montagna. La nostra Valle è percorribile in lungo e in largo, così ogni anno si cerca di curare i percorsi più frequentati, ma anche di non dimenticare quelli più insoliti.



A luglio è stata fatta un'escursione che partendo dalla Valle del Leno raggiunge malga Gelo per poi proseguire verso Passo del Termine e svalicare in territorio bresciano con discesa e arrivo a Gaver.

Il 6 agosto ci ha visti organizzatori della camminata per la Trasfigurazione, che quest'anno è stata pensata su un percorso ad anello partendo da località Pracul e passando per località Manon, la Plana e Lert; per riunirci in conclusione alla Chiesetta della Madonna della Neve per la celebrazione della messa.



Il 12 e 13 agosto la due giorni in Cevedale, con partenza da Malga Mare e arrivo per pernottamento al Rifugio Larcher. Il secondo giorno ha richiesto una sveglia all'alba per raggiungere Cima Cevedale passando per Passo Forcella e Cima Zufall.

A settembre con un appuntamento inedito per la Valle di Daone, si sono svolti i Campionati Italiani di Corsa a Staffetta, sotto la regia dell'Associazione sportiva Valchiese e coordinata dalle varie associazioni paesane, dove si è potuto collaborare per la buona riuscita dell'evento.



A novembre si chiude l'anno in anticipo con la tradizionale cena sociale, per una serata d'allegria con soci e simpatizzanti presso il Rifugio Lupi di Toscana nell'altopiano di Boniprati.

In attesa dell'anno che verrà abbiamo già in serbo due appuntamenti imperdibili come la gita sciistica, sempre molto partecipata, e l'ormai consolidata ciaspolata di Malga Nova.

Con un buon auspicio di riuscire sempre a fare del nostro meglio per tutti, vi auguriamo un sereno Natale e felice Anno nuovo.

Tre giorni a Vitkov e il gemellaggio torna vivo

a cura della Pras Band



Dopo l'ultima trasferta nel lontano 2007, la banda musicale Pras Band finalmente torna a Vitkov, cittadina della Repubblica Ceca con cui Praso è gemellato. L'appuntamento è stato organizzato dal 2 al 5 giugno e ha visto partecipare attivamente i bandisti, le rappresentanze del comune di Valdaone e il Corpo dei Vigili del Fuoco di Praso.

Ma torniamo indietro di qualche anno. Com'è nato esattamente questo gemellaggio?

Forse non tutti sanno che questa storia inizia nel settembre del 2000, quando il corpo bandistico di Vitkov, in occasione della prima edizione del concorso "Marciano con la Banda", arriva a Roncone. L'allora Comune di Praso decide

quindi di dare il suo contributo alla manifestazione proponendosi di ospitare e procurare alloggio ai bandisti cechi. Nasce così una profonda alleanza, che diventa presto l'incipit di un gemellaggio ancora oggi attivo.

E così, dopo 23 anni da quell'incontro e 16 dall'ultima visita, il direttivo della Pras Band decide di ravvivare le connessioni con il paese di Vitkov e organizza tre giorni all'insegna della musica, della condivisione e del divertimento. Si parte all'alba e, dopo un lungo viaggio in pullman, arriviamo finalmente in serata nel piccolo paese della Repubblica Ceca. A Vitkov veniamo subito accolti in un momento conviviale presso l'edificio delle scuole locali

in cui, insieme ad un comitato di accoglienza, ci attende Leos Vana, presidente della banda musicale del paese all'epoca del gemellaggio e principale contatto di supporto nell'organizzazione del nostro soggiorno estero. Dopo aver trascorso insieme la serata, ci ritiriamo e passiamo la notte nella grande casa vacanze di Klokočov. La mattina successiva il ritrovo è nella piazza della cittadina di Vitkov: le maglie gialle si fondono con le divise rosse della banda locale in un breve intrattenimento musicale, dopo di che, accompagnati dalle fantastiche coreografie di un gruppo di majorette, inizia la sfilata in marcia verso lo stadio sportivo. Si apre così la manifestazione culturale "Den města Vítkova 2023" (La

giornata di Vitkov), una sorta di sagra locale allestita con mercatini e stand culinari di ogni tipo. Come ogni festa che si rispetti, la musica non manca. Nel pomeriggio ci esibiamo in concerto sul grande palco dello stadio e, dopo aver rallegrato il pubblico con i nostri brani energici, ci uniamo nuovamente alla banda di Vitkov per suonare insieme due pezzi della tradizione ceca: la celeberrima polka “Skoda lásky”, che noi conosciamo comunemente come “Rosamunda”, e la marcia “Dixie Parade”. La serata si è conclusa poi con una cena in compagnia nel capannone dei vigili del fuoco di Vitkov, tra balli, risate e numerosi brindisi.

Per il giorno seguente è in programma una gita presso il bacino idrico di Kružberk. Trascorriamo la mattinata camminando tra i boschi incontaminati che circondano il lago artificiale e recuperiamo le energie con una piccola sosta in mezzo alla natura. Conclusa l'escursione rigenerante, subito si riparte per il concerto della domenica: nel pomeriggio la Pras Band debutta al complesso termale di Klimkovice, a pochi chilometri della cittadina di Vitkov. Veniamo così accolti in un salone ampio e luminoso, dove troviamo ad attenderci un pubblico incuriosito, desideroso di conoscere, ascoltare e divertirsi insieme ad una delle bande

forse più esuberanti del Trentino. Per due ore la sinfonia della Pras Band riecheggia nella grande sala e porta con sé una ventata di allegria tra sorrisi sinceri e numerosi applausi. È ora però di rientrare: ripartiamo verso Klokočov per trascorrere l'ultima sera in compagnia degli amici bandisti di Vitkov. Tra un piatto ricco e un buon calice di vino prendiamo gli strumenti e suoniamo tutti insieme, come se la musica diventasse improvvisamente una sorta di linguaggio universale in grado di avvicinare culture diverse e abbattere ogni tipo di barriera. Quell'alleanza nata ben 23 anni fa si rafforza sempre più e lascia spazio alla voglia di non perdersi ancora.

L'indomani ci si prepara per affrontare il lungo viaggio di rientro verso casa. Con un caloroso abbraccio salutiamo e ringraziamo gli amici della Repubblica Ceca: “Vi aspettiamo in Italia. Vi aspettiamo a Praso”.

E così, con il cuore pieno di emozioni per i bei momenti trascorsi insieme, si conclude il soggiorno in territorio ceco. Un ringraziamento sentito e doveroso va a coloro che hanno organizzato e permesso tutto ciò: il direttivo della Pras Band con la sua presidente Francesca Filosi, l'instancabile maestro Stefano Bordiga accompagnato dalla vice e cantante Romi-

na Faes, il Comune di Valdaone, il Corpo dei Vigili del Fuoco di Praso e infine tutti quelli che, con entusiasmo e allegria, hanno partecipato alla trasferta rendendola un'esperienza a dir poco indimenticabile.

Děkuji! Grazie!
Brzy na viděnou Vítkově!
A presto Vitkov!



Creto, la storia del palazzo comunale

di Antonio Armani

Della costruzione del palazzo comunale di Creto, con relative scuole, si iniziò a parlarne nel 1907: i locali sia amministrativi, sia scolastici, erano ormai insufficienti, e poco adatti al loro uso. Per prima cosa bisognava individuare l'area adatta, che veniva subito individuata in due fondi, particelle 297-298, del Beneficio parrocchiale di Santa Giustina, in località Ben, posti lungo la via erariale (stradone) a nord delle case di Cusone, e il Broilo (orto) della famiglia Alimonta, ma si sa che il Beneficio non vende, ma permuta, in poche parole vuole dei terreni in cambio, serviva quindi ora trovare questi terreni. Due campi venivano individuati nel lascito del Legato o Mansioneria Grotti, che venne fondato dal reverendo Pietro Grotti di Lardaro, abitante a Cusone, che alla sua morte, avvenuta il 14 dicembre 1766, lasciò i suoi averi, rogito notaio Maestri, alla Chiesa ed alle Ville di Creto, Cusone e Levì. Serviva ora poter svincolare i due terreni, ed il Comune di Creto scriveva pertanto alla Giunta Provinciale del Tirolo in Innsbruck, la risposta giungeva il 23 gennaio 1908. "In esito al rapporto n° 210 del 30 dicembre 1907, si partecipa al Comune, che da parte dello scrivente, nulla osta la permuta dei due fondi di sua proprietà, firmato il capitano Katrein".

Per tempo, il Comune di Creto aveva invitato il perito Bortolo Novelli, a stimare i due fondi in questione: arativa a Ben o Colombero part. 267 di mq 425, con po-

chi gelsi valutata compresi i gelsi corone 237,00; arativa dello stesso luogo part. 275 di mq 725, con gelsi di poco valore, valutata, compresi i gelsi, corone 606,50. Totale corone 843,50.

Il Beneficio parrocchiale comprendeva tutti i terreni della chiesa di Santa Giustina, che andavano da Cologna a Roncone, ed era retto da un direttivo "laico" comprendente, oltre il parroco, i rappresentanti di tutti gli undici Comuni. Il capo comune di Creto, Raffaele Cis, il giorno 11 aprile 1908, prendeva carta e penna e scriveva al Beneficio parrocchiale: "Questo Comune è intenzionato di fabbricare una casa Comunale, nella quale il primo scopo è quello di approntare l'aula scolastica, della quale difetta. Fatte le opportune verifiche, il suolo più adatto risulta quello appartenente al Beneficio Parrocchiale. Il firmato Comune

prega la spett. Direzione del Beneficio parrocchiale, a voler permutare un pezzo di suolo di circa 800 mq, nella località Colle, tenere di Creto, con altrettanto di proprietà del Comune in località Colombero. Essendo la richiesta per un'opera di pubblica utilità, si auspica che non venga respinta".

In data 14 aprile 1908 i delegati dei Comuni rappresentanti il Beneficio parrocchiale si ritrovarono presso il Pubblico Ospitale di Pieve di Bono in Strada, e nel rapporto scrissero: "Fatti i debiti calcoli, si permette che il Beneficio debba avere dell'utile nell'operazione e non delle perdite". Firmato: Ludovico Amistadi, Stefano Nicolini, Leonardo Armani, Angelo Bugna, Sebastiano Mazzacchi, Bortolo Sartori, G. Maestri, Fioravante Franceschetti, e don Silvio Bertolasì.

Intanto le trattative andava-



no avanti. Si arriva al 15 ottobre 1908, quando nella Cancelleria comunale di Creto, si riunì il Consiglio, raggiunto il numero legale si deliberò: "Visto il Decreto del Consiglio Scolastico Distrettuale, del 28 settembre scorso n°2312, la Rappresentanza comunale nomina due rappresentanti, i quali devono adoperarsi per procurare il suolo occorrente. Vengono nominati i signori Angelo Pernisi e Angelo Presari. Firmato il capo comune Raffaele Cis, Enrico Baldracchi, Angelo Pernisi, Angelo Presari, G. Romanelli, Emilio Pace, Angelo Cis, Carlo Maestri".

Si passò al 21 ottobre 1908. Presso la canonica si riunirono i delegati del Beneficio parrocchiale che nominano Bernardo Armani e Ludovico Maestri, di fare un sopralluogo nella località del terzo fondo che il Comune permuterebbe. Inoltre si decretò: "... che il Comune non possa fabbricare altri che le scuole ed eventuale asilo infantile e che non possa vendere il terreno a nessun altro. Se entro 4 anni il Comune non avesse fabbricato la scuola, il terreno tornerebbe al Beneficio parrocchiale ed il Comune ritornerebbe dei suoi fondi falcidiati di 200 mq che passerebbero al Beneficio". Altra riunione del Beneficio in canonica a Creto, il 23 novembre, assenti i delegati di Agrone, Daone, Praso e Lardaro. Dopo lunga e animata discussione, si deliberò che non era conveniente accordare al Comune la permuta come la desiderava, perché al Beneficio non ne veniva alcun vantaggio, inoltre si dicono scettici anche sui due periti, scelti dal Comune per le trattative! Nonostante la contrarietà, il 9 maggio 1909, i due incaricati dal Comune, Pernisi e Presari, scrissero al parroco don Silvio Bertolasi, presentando un certificato di stima: "... di poter far permuta di un pezzo di suolo del Beneficio parrocchiale nella località Ben, dietro lo stradone,

con altrettanto nella stessa località, del Legato Grotti, del comune di Creto, e di un terreno che verrebbe acquisito da Giuseppe Baldracchi". Si arrivò al 14 giugno quando don Bertolasi convocò i delegati comunali in canonica, risultarono assenti i delegati di Daone e Por (anzi no, arriva!). Ed in questa riunione si decise che il Beneficio cederà al Comune di Creto circa 1000 mq di suolo in località Ben, sotto il broilo del signor Alimonta, al di là dello stradone erariale, ed in cambio otterrà tre arativi del Comune, dei quali due sono descritti nel certificato di stima, ed il terzo verrà indicato dal Comune per completare i 1500 mq richiesti.

Il Beneficio darebbe per permuta, un appezzamento di suolo arativo, in località Brele o Ben di mq 812, che scorporati nelle part. 257-258 fra i confini strada erariale, beneficio parrocchiale, eredi fu Domenico Pernisi, Beneficio parrocchiale, Alimonta fratelli, e chiesa parrocchiale valutati a 80 centesimi il mq corone 649,60.

Eccoci al 12 novembre 1909. Il capo comune Raffaele Cis, riprese carta e penna e scrisse al parroco don Bertolasi: "Questo Comune è intenzionato di costruire il palazzo scolastico, che possa servire anche per l'ufficio comunale, abitazione del maestro ecc. ecc. Non avendo trovato luogo più adatto che il fondo del Ben, più immediato, sotto al broilo dei fratelli Alimonta, come descritto nell'unito atto di stima, domanda che gli sia data in permuta contro due fondi del legato Grotti di proprietà comunale, pure descritti e valutati molto di più dell'appezzamento che il Comune riceverebbe dal Beneficio parrocchiale. Voglio perciò presentare al consesso dei Comuni analoga domanda per avere la dichiarazione di consenso, da poter inoltrarsi alle competenti Autorità". Visto che le trattative sembravano ben avviate, i due periti Pernisi e Presari si mi-



sero all'opera e stimarono i fondi che sarebbero stati ceduti al Beneficio, ed il 30 novembre presentarono i risultati: la particella fondiaria n° 275 di mq 687,05 compresi 10 gelsi, valutata corone 522,15; la particella fondiaria n° 267 di mq 531,91 compresi 10 gelsi di poca produzione, stimata 372,33 corone.

Ed in compenso avrebbero voluto in cambio dal Beneficio un appezzamento di suolo arativo, in località Brele o Ben di mq 812, che scorporati nelle part. 257-258 fra i confini strada erariale, Beneficio parrocchiale, eredi fu Domenico Pernisi, Beneficio parrocchiale, Alimonta fratelli, e chiesa parrocchiale valutati a 80 centesimi il mq, valutati corone 649,60. Si viaggiò veloci ed il 9 dicembre don Silvio convocò il Comitato Parrocchiale, si ritrovarono in canonica a Creto: Ludovico Amistadi capo comune, Lorenzo Amistadi, Antonio Filosi, Valentino Sartori, Giacomo Agostini, Angelo Bugna, Giovanni Battocchi, Martino Filosi, un cognome indecifrabile, Ludovico Maestri, manca il delegato di Agrone, autorizzati dai rispettivi Comuni, per deliberare sulla permuta. Dopo avere presa visione dell'atto di stima del 30 novembre, letta da don Silvio, da cui si prende atto che il Comune di Creto cederebbe i fondi elencati del legato Grotti,

valutati corone 894,48, per un appezzamento del suolo parrocchiale località Brele o Ben, valutato corone 649,60, dichiararono di essere favorevoli alla permuta, a vantaggio del Beneficio.

Poi servì la parte burocratica, bisognava far domanda, per i rilasci delle concessioni di scorporo dei terreni alla Curia Vescovile di Trento, ed alla Luogotenenza di Innsbruck. In data 12 gennaio 1910 dall'Ordinariato di Trento si scrive al parroco di Creto: "Ottenuto l'assenso da parte dello Stato, con alto dispaccio dell'Eccelsa Luogotenenza di Innsbruck, del 3 gennaio corr. l'Ordinariato facendo uso di speciali facoltà Apostoliche, autorizza la permuta". Naturalmente non tutto fu ancora definito, difatti si scoprì che una parte di una delle due particelle non era tutta del Beneficio, ma in parte anche della chiesa di Creto, quindi entra nell'affare anche la fabbrica della chiesa. Trascorsero altri mesi, prima che si giunga al 10 novembre 1910, quando in canonica a Creto si tenne una "grande" riunione, presenti: da una parte, per il Beneficio parrocchiale don Silvio Bertolasi, e i fabbricieri Giovanni Baldracchi, Agostino Olina, Placido Mazzoni, dall'altra per il Comune di Creto, il capo comune Raffaele Cis, con un'alta rappresentanza comunale. "In base al decreto Vescovile 12 gennaio 1910, n°139, in seguito al alto dispaccio Luogotenenziale 3 gennaio 1910 n°163, la sotto firmata fabbrica di questa chiesa e Beneficio parrocchiale, permuta e trasferisce in assoluta proprietà dell'intestato Comune di Creto, un appezzamento di suolo località Brole o Ben, part. cat. 257-258 da scomporsi nella misura di mq 812 di proprietà del Beneficio Parrocchiale per costruirvi il nuovo edificio scolastico, con due stabili di spettanza del Comune di Creto, cioè 1-arativa loc. Ben part. cat. 275 di mq. 687,05

e 2- arativa ivi part. cat 267 di mq 531,91 valutate corone 406. La permuta di questo appezzamento di suolo Beneficiale, nel cui possesso viene immediatamente immesso il Comune di Creto, segue e si effettua con tutti i diritti e servitù attive e passive allo stesso inerenti, e da questo punto stanno a carico del prefato Comune tutte le pubbliche imposte e gabelle".

Ma non fu ancora finita la cosa, don Silvio Bertolasi, il 20 dicembre, vedendo che le cose stavano andando per le lunghe, e sentendo delle voci poco favorevoli al progetto, prese carta e penna e scrisse al capo comune Cis: "Non vedo la necessità di segnare i confini prima di firmare il documento, il quale dice appezzamento da scomporsi e quindi da delimitarsi anche dopo. Però se così si considera, vorrà invitare per un giorno di questa settimana, due periti che siano pronti per le ore 12 sul luogo per fare le verifiche. Escludo il sabato perché impedito. Intanto per il 31 cor. m. sia consegnato a me il documento, ed indicatemi i nomi dei conduttori dei fondi del Legato Grotti e quanto pagavano d'affitto al Comune. Aggiungo che sono 5 settimane che ho fatto richiesta al Comune sulle assicurazioni vocali del Capo comune, e non vorrei che si tirasse più a lungo la cosa. Ne potrei lasciare andare deserta la cosa dopo che chiesi espressamente se il Comune aveva la volontà seria di costruire le scuole in detta località, perché in caso diverso l'avrei ceduto alla Famiglia Cooperativa. Credo che tanto il Comune quanto la sua Rappresentanza si mostreranno di carattere, non ne dubito punto, e basta così!"

La lettera probabilmente mise fuoco e fiamme ai rappresentanti comunali, perché già il 23 dicembre il perito Giovanni Taffelli, incaricato dal Comune, scrisse: "Oggi mi recai sopra il luogo del Beneficio parrocchiale assieme al signor

Giovanni Franceschetti, pella misurazione del terreno, dell'erigendo locale scolastico. Qui unito troverà la misura di mq 812,16, come risulta dalle varie misure segnate nel disegno". Dulcis in fundo il 13 gennaio 1911 si ritrovarono presso il J.R. Giudizio Distrettuale di Condino per la permuta dei terreni, il capo comune di Creto Raffaele Cis e don Silvio Bertolasi per il Beneficio Parrocchiale, il documento ottenne l'archiviazione della permuta n° 34/11, "oggi 13 gennaio 1911".

Con tale documento si denota: "Il comune di Creto cede 2 fondi del legato Grotti, in Ben, n° 267 di metri 531,91 e n° 275 pure in Ben, di metri 687,05, colla rendita di... e riceve un appezzamento in Ben, di parte delle particelle n° 257 e 258, del Beneficio Parrocchiale e della chiesa parrocchiale, di metri 812,16, colla rendita di..."

Fin qui l'archivio parrocchiale, ma per andare avanti serviva passare per l'archivio comunale, che purtroppo è avaro di notizie al riguardo, bisogna quindi fare affidamento nel registro delle entrate e delle uscite. Nel bilancio preventivo del 1912, approvato il 19 novembre, una voce riguarda la spesa per il nuovo fabbricato comunale, che sarà di 20.000 corone, un'altra voce, entrate per la vendita della vecchia casa comunale 2000 corone.

Il 5 gennaio 1913 il cursore comunale Pietro Pernisi attaccò all'albo la delibera n° 386, assunta il 23 novembre 1912, firmata dal capo comune Cis Raffaele. Il denaro per la costruzione (20.000 corone) verrà così recuperato: un'addizionale del 70% sull'imposta del reddito dei fabbricati nuovi, più un capitale di corone 14.582,22 esistenti presso la Cassa Rurale di Creto, corone 3.812 ricavate dalla vendita degli stabili del legato Grotti, corone 3.212 dalla vendita di piante del monte Bernardino,

più l'introito della vendita della vecchia casa comunale.

Il 20 marzo 1913 i lavori sembra che non siano ancora iniziati, difatti si scrive dal Capitanato Distrettuale di Tione, invitando il Comune ad inviare il permesso di fabbrica.

Dal bilancio in uscita del 1913, con le relative fatture, si capisce che il fabbricato è stato terminato, in quell'anno.

La casa è stata costruita dall'impresa del maestro muratore Giusto Capella di Prezzo, che presenta otto specifiche per un totale di corone 17.500. Battista Pace, per scavo delle cantine, bitume, calce e sabbia, corone 134,20. Giovanni Franceschetti "Berton" per giornate lavorate corone 239,58. Giovanni Mazzucchelli per 16 viaggi di gerino dalla cava di Cologna, corone 27. Pezzarossi e Scalmazzi falegnami corone 1.500. Pietro Pellizzari di Cimego falegname corone 400. Il Pellizzari il 1 ottobre 1913 firmò il contratto per le imposte del piano superiore, 34 finestre di buon legno di abete con luce 90 x 1,70 come quelle di sotto, e si obbligò a fornirle entro il 15 novembre 1913, al prezzo di corone 18,50 per finestra. Quindi, si presume, che il piano terra per le scuole fosse già agibile.

Passardi fratelli il 23 e 24 ottobre per mattoni e cemento corone

19,90. Giovanni Taffelli per una perizia corone 3. Emilio Pace per 12 giornate per la scuola il mese di novembre corone 38,25 poi aggiunge anche di avere fatto e disfatto la staccionata per la fiera corone 18,30 totale corone 56,55. Giustina Franceschetti per delle tende corone 6,72. Cesare Cis per condotta materiali corone 12,50. Raffaele Cis c.c. per materiali e per i falegnami corone 500. Capit. Distr. Tione per carteggi corone 41,88. Moncher Guido di Trento per altre tende corone 90. Per un totale di corone 20.504,03.

Che la scuola funzionasse già nell'autunno del 1913, lo si deduce dal fatto che Battista Pace il primo ottobre andò a Tione a prendere un fornello e poi aiuta il fumista a montarlo per corone 43,35, il fumista Giovanni Pisetta di Tione, il giorno 11 ottobre portò un conto di corone 111, per il fornello e la messa in opera. Inoltre ci sono le specifiche del capo comune Cis che fornì alla scuola, legna, segatura, scope, materiale scolastico. Inoltre nella nuova casa comunale, trovò un locale anche il magazzino dei pompieri.

Il bilancio di previsione del 1914 porta una voce di corone 2.200 per ultimare la casa comunale.

Il 21 marzo 1914, con decreto n° 603/2 la Provincia del Tirolo concede un finanziamento per l'e-

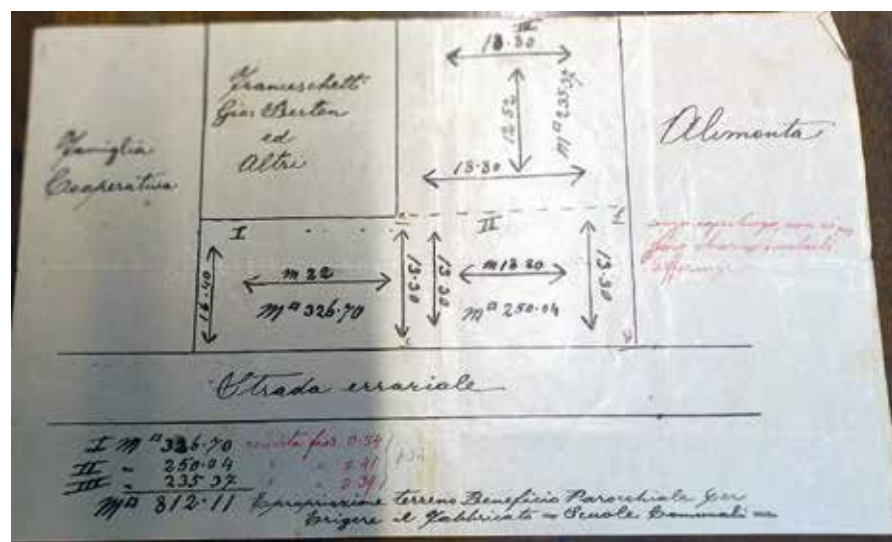
dificio scolastico di corone 5.000 e difatti nel bilancio definitivo del 1914 si trova la voce, saldo del debito della casa comunale di corone 2.300. Nell'edificio comunale trovarono posto le scuole elementari, naturalmente gli uffici amministrativi, ed i vigili del fuoco.

Purtroppo la casa comunale venne usata per poco tempo, difatti gli abitanti di Creto, nel mese di agosto del 1915 vennero sfollati in Val Rendena, ed al ritorno nella primavera del 1919 il genio militare dovette lavorare per ripararle i danni.

Il 28 gennaio 1928, con Regio decreto, avviene la riunificazione dei nove comuni della conca pievana: i Comuni di Agrone, Bersone, Cologna, Creto, Daone, Por, Praso, Prezzo e Strada, finiscono in un unico comune, denominato Comune di Pieve di Bono, con sede a Creto. Nell'anno scolastico 1929/30 anche gli scolari di Strada, si portarono a Creto. Con l'unione dei Comuni, gli spazi degli uffici, nel municipio di Creto, si restrinsero, quindi servì una ristrutturazione.

Nel 1930 fu ancora l'impresa di Giusto Capella di Prezzo, che lavorò alla struttura nel palazzo comunale. "Giusto Capella costruttore edile, presenta domanda a codesto Comune, tendente ad ottenere, il permesso di asportare dalla località Laff, la sabbia e ghiaia, occorrente per i lavori di riattazione dell'Ufficio comunale di Pieve di Bono. 16 giugno 1930, Capella Giusto". Il Commissario prefettizio sig. Barelli, gli concede il permesso "...purché questa spett. Ditta si impegni a provvedere a proprie spese, all'inghiaamento del piazzale, attiguo alla casa comunale, alla fine dei lavori".

Nell'ottobre del 1952, una legge regionale del Trentino Alto Adige, permise agli ex Comuni di staccarsi, difatti, dopo due anni di Commissario, se ne andarono Bersone,



Daone, Praso e Prezzo.

Nel marzo del 1967 il Consiglio comunale di Pieve di Bono deliberò di comperare un “bruciatore a nafta” per riscaldare le aule e gli uffici comunali, per una spesa di lire 350.000. Ed arriviamo ai primi anni settanta, quando pure gli scolari di Agrone, Cologna, Por e Prezzo e più tardi anche quelli di Bersone, vennero conglobati nella scuola elementare a Creto: naturalmente gli spazi sono quelli che sono, si dovettero aprire, per sistemarli, sedi alle Acli ed all'ex nastroificio, per fortuna, che dopo estenuanti e lunghe trattative, il Comune, riuscì a comperare gli edifici ex Enel, per costruirvi il Centro scolastico, e dopo i lavori di ade-

guamento per le aule, nel maggio del 1981, poter sistemare le scuole elementari, liberando quindi, ampi locali nella sede comunale. Ma ormai il vecchio edificio, aveva bisogno di una radicale ristrutturazione, per essere adeguato alle nuove esigenze, sia del personale sia degli utenti, inoltre servivano spazi per le associazioni.

Il 25 settembre 1980 il Consiglio comunale autorizzava il Sindaco ad indire una gara d'appalto per la ristrutturazione dell'edificio, e veniva incaricato il geometra Alberto Baldracchi, di predisporre un adeguato progetto, adatto alle nuove esigenze. Il nuovo progetto prevedeva l'entrata principale sul lato a sud, nel piano interrato tro-

vavano sede il locale caldaia, l'archivio e le associazioni musicali, al piano terra, gli uffici della stazione Forestale e due locali per le associazioni, al primo piano gli uffici comunali, al secondo piano le sedi dei gruppi consiliari, ed un'ampia sala mansarda per le associazioni, il tutto servito da un ascensore. Il 25 marzo 1981, dopo regolare asta pubblica, la ditta di Olimpio Butterini di Condino, con un'offerta di ribasso del 24,88% su base d'asta di lire 250.813.150, si aggiudicava i lavori. Nel dicembre del 1982, la ristrutturazione poteva dirsi terminata. Naturalmente, negli anni successivi, il palazzo ha avuto bisogno di nuovi ammodernamenti e di nuovi uffici.



Il senso di Enzo per il ferro

(memorie di una fanciullezza, anni 1950-60)

di Guido Filosi

Il fratello Enzo aveva una particolare predisposizione per inventare giochi avventurosi di guerra alpina. Radunava alcuni amici coetanei, ma anche ragazzi più piccoli, li inquadrava in gruppi ben assortiti e, tutti quanti insieme, facevano spedizioni in quel di Care.

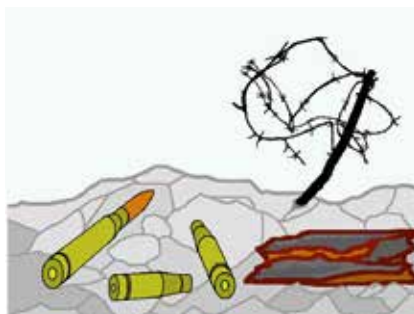
Care è il mitico territorio montagnoso situato a nord est del paese di Strada (oggi vi scorre alla base la variante di Pieve di Bono). È caratterizzato da un declivio scosceso, coperto da interminabili “marogne”, pietraie di sassi spigolosi generati dal continuo frantumarsi delle rocce sovrastanti, dovuto alle ricorrenti variazioni termiche stagionali.

Allora vi sopravviveva una vegetazione povera di magri pini, di ginepri pungenti e di noccioli infruttuosi.

Il mito degli Alpini, che a quei tempi veniva spesso ricordato con la freschezza dei canti popolari fatti in famiglia, trovava qui la sua interpretazione fanciullesca.

Allora il gruppo dei ragazzi “alpini”, procedendo in fila indiana con passo lento ma regolare sui sentieri assolati di quel luogo, cantava infatti “Sul cappello che noi portiamo”, “Era una notte che pioveva”, “Il testamento del capitano” ed altro ancora.

Ci si imponeva insomma un comportamento di gruppo, che aveva regole semplici e condivisibili anche nella finzione di un gioco di ragazzi. Naturalmente non erano tutte “rose e fiori”, come si suol dire: qualche volta scattava il ma-



linteso, serpeggiava l'invidia e la gelosia, inquietava una critica rivolta a qualcuno con il disprezzo. Allora volavano pugni e sberle e, alla debita distanza, non meno pericolose sassate. Ma tutto avveniva in un contesto di sostanziale giocosità e perciò ogni ostilità in breve tempo si stemperava, scivolava nell'indifferenza e svaniva come neve al sole.

“Vignè a ca’ quanche ‘l suna èl mèzdì!” (venite a casa quando suona il mezzogiorno!) avvertiva benevolmente la mamma, quando si usciva di corsa dal portone di casa. E doveva veramente raccomandarci questo rientro per il pranzo, perché noi, presi com'eravamo dalla foga del gioco, perdevamo la nozione del tempo e ci allontanavamo da casa anche di molto.

E poi ricordo le corse a perdifiato sui prati per ritornare in tempo ad assistere al gesto magistrale e magico della mamma, quando rovesciava sul tagliere la polenta odorosa e fumante, proprio mentre le campane di Strada suonavano il mezzogiorno ed il papà tornava dal lavoro: gesti, suoni, odori antichi e familiari che hanno lasciato il segno.

Torniamo al gioco degli alpini di Enzo. Dunque lui teneva pure dei piccoli quaderni, dove registrava i nomi dei soldati e descriveva le fasi delle esercitazioni e, perché no, dei “combattimenti”. La cosa che più mi stupiva di lui e che si ma-

nifestava appunto anche durante i giochi in quel di Care, era la sua straordinaria capacità di trovare per terra, benché nascosti tra i sassi ed i rovi, pezzi di proiettili e bossoli di cartucce, residuati della Grande Guerra. Gli invidiavo la naturalezza con cui rinveniva appunto schegge di ferro, pezzi di filo spinato, elmetti forati e corrosi dalla ruggine, frammenti di vari attrezzi militari. Quella era tutta roba che si portava al Samuele Poletti, straccivendolo e raccoglitore di ferro vecchio (vero alpino tra l'altro, reduce della campagna di Russia) e se ne poteva ricavare qualche lira o piuttosto una scodella nuova. Nei paesi vicini lo chiamavano per questo “Maiolin”.

Io invece non trovavo mai niente, nonostante cercassi di aguzzare la vista e mi impegnassi attentamente: non c'era niente da fare. Non avevo il “senso per il ferro” di mio fratello!

Tuttavia quell'esperienza comportava anche un rischio insidioso: infatti nel luogo si potevano rinvenire frequentemente cartucce inesplose e per questo i genitori ci raccomandavano sempre di non giocare con le “patrùne” (cartucce), men che meno di colpirle a martellate, tentazione massima per un fanciullo, o di inserirle in un fucile giocattolo, dove una pallina di acciaio preventivamente introdotta poteva fungere da percussore.

Per fortuna, anche in virtù dei ricorrenti consigli genitoriali, nessun incidente ebbe mai a funestare le avventure dei “piccoli alpini” di Strada.

Mio nonno racconta

un viaggio attraverso i ricordi della vita

di Teresa Aricocchi

Molto spesso mi soffermo ad ascoltare i racconti di mio nonno, e questa volta ho colto l'occasione per scriverne un piccolissimo estratto per questa edizione del Pieve di Bono Notizie. Dico "piccolissimo" perché sono innumerevoli i ricordi del nonno Alberto, sempre così vivi e sinceri nonostante i tanti anni trascorsi. Riguardano soprattutto la sua famiglia a cui tiene moltissimo, tanto che, al ricordo delle persone care non più in vita, si commuove e la sua voce diviene tremolante. Racconta spesso anche fatti di quotidianità e aneddoti di quando era giovane che lo fanno sorridere e rivivere momenti felici. Scrivere questo articolo mi ha fatto riflettere: ho compreso che, oggi come un tempo, ciò che conta veramente è vivere intensamente i singoli istanti della vita e cogliere il dono prezioso delle persone che ci stanno a fianco, cercando di coltivare e custodire le relazioni quando i nostri cari sono in vita, così poi potremo ricordarli nel migliore dei modi e senza rimpianti quando non ci saranno più. Quindi grazie nonno!

Ed ora cominciamo. Mio nonno si chiama Alberto Baldracchi ed è il penultimo dei sei figli di Diomira Ceschinelli, madre amorevole morta purtroppo a soli 46 anni il 24 agosto del 1940, e di Luigi Baldracchi, padre severo ma premuroso e abile commerciante. Abitavano a Strada insieme a Giovanni, nonno paterno, che abitò con loro fino al 1934 anno della sua morte

a 84 anni e alla famiglia del fratello paterno Agostino, sua moglie Virginia Cassoni e i primi tre figli, Franco, Gabriella ed Elisabetta. Questo fino al 1937 quando la famiglia di Agostino si è trasferita in un'altra casa sempre a Strada, una delle tre che appartenevano al nonno Giovanni, lì nascerà poi l'altra figlia Teresa. Perciò vivevano in tanti (circa tredici persone) in una sola casa e si riunivano per i pasti attorno ad un grande tavolone. Inoltre a pranzo ospitavano il famèi, Emilio Bonata, che era l'addetto ai lavori di campagna e all'allevamento del bestiame. Nei campi coltivavano patate, frumento e il grano saraceno (il marin che si seminava subito dopo la raccolta del frumento) e lo sfalcio dei prati permetteva di raccogliere il foraggio per gli animali. La famiglia aveva due vacche da latte di razza bruna alpina che assicuravano la produzione di latte, che veniva conferito al caseificio sociale a Strada (cašél) e un cavallo di colore bianco (Norma) poi sostituito da uno nero di nome Nani (perché era più piccolo), e poi da una seconda Norma di colore rosso-bruno. I cavalli venivano usati principalmente per portare la merce dalla botèga agli altri negozi (solo in tempo di guerra), alle famiglie e ai carbonai in Val di Daone, dove si andava due volte a settimana. I cavalli vennero poi sostituiti da un camioncino Fiat 1100. Allevavano anche due maiali all'anno, che quando pronti venivano uccisi in piazza a Strada e lanciavano forti



scainàde che si sentivano in tutto il paese. Oltre al famèi tutti i figli dovevano aiutare in campagna eccetto lo zio Toni che, subito dopo le elementari, iniziò a lavorare nella botèga di famiglia avviata nei primi anni del 1800 dal bisnonno paterno Domenico.

La botèga era un negozio di generi alimentari ma non solo, era un vero e proprio emporio. Si vendeva infatti di tutto: cuoio, pellami e materiali vari per fare le scarpe come i chiodi (le cosiddette bròche), tutta la ferramenta che serviva nelle case dei contadini, attrezzatura per la caccia, la calcina (acquistata a Bondo dalla calchèra a blocchi, così veniva conservata in una cisterna e mescolata con acqua per ottenere un prodotto bianco semi-solido il quale veniva usato per fare la malta o imbiancare), e dal 1940 anche tabacchi compresi quelli da fiuto che erano in polvere e venivano usati per tabacàr. Fino al 1932 al piano sopra la botèga c'era anche l'ostaria, inoltre fino agli anni 40 fuori dalla botèga c'era anche una pompa di benzina Shell.

Durante la guerra nel negozio dei Baldracchi arrivava tutta la merce da distribuire agli altri negozi della Pieve, mentre il tabacco e il sale, e occasionalmente anche l'olio, venivano distribuiti a Tione, dove il fratello Fabio si recava a prenderli col carro. Essendo articoli di monopolio di stato era richiesto il pagamento anticipato. D'inverno, anziché col carro, si andava con la slitta trainata dal cavallo perché la strada ghiacciava, faceva eccezione un tratto all'altezza del laghetto di Strada dove c'era una sorgente e in quel tratto in cui scorreva l'acqua non si formava il ghiaccio. Un giorno al rientro, proprio in questo punto, il cavallo si è fermato di colpo a causa dell'acqua in strada mettendo a repentaglio le damigiane d'olio che erano accatastate una sopra l'altra sulla slitta; nel riprendere la corsa una damigiana è caduta e tutto l'olio è finito in strada. Il nonno ricorda che, appena accaduto questo incidente, alcuni abitanti di Agrone si sono precipitati sul posto e hanno raccolto dalla strada l'olio che nel frattempo si era solidificato (tanà).

Un ricordo speciale del nonno è quello dei suoi cari fratelli. Il primo, nato nel 1920, era Antonio (chiamato Toni) sul quale la mamma Diomira faceva tanto affidamento essendo il più grande e addirittura si confidava con lui. La seconda è stata la carissima Teresina, unica figlia femmina nata nel 1921 e morta a soli sedici anni il 24 agosto 1937 di tubercolosi, una malattia al tempo incurabile che quasi sempre portava alla morte. Questo è confermato da una suora del ricovero di Strada (Ospadal) che proveniva da un sanatorio di Arco, la quale raccontava che morivano tutti coloro che contraevano questa malattia, poi debellata con l'avvento della penicillina. Teresina accudiva mio nonno e il fratellino Claudio, i più

piccoli, e aiutava nelle faccende domestiche. Dopo la sua morte repentina la famiglia cambiò medico; in caso di malattia si recavano a Roncone dal dottore del paese oppure lo facevano venire a casa di notte. Solo tre anni dopo, nello stesso giorno, il 24 agosto, morì anche la mamma Diomira, la cui perdita causò un profondo dolore.

Seguono Giovanni, nato nel 1923, che da giovane aiutava in campagna e che più tardi si dedicò insieme al fratello Fabio, nato nel 1926, al negozio; Fabio andava con il carretto trainato dal cavallo a fare le consegne; in tempo di guerra andava anche fino a Mantova ad acquistare i cereali. Tre anni dopo il nonno Alberto è nato Claudio nel 1932, loro due erano i più piccoli e hanno vissuto tanto assieme e quindi erano particolarmente legati. Fin dalla prima infanzia giocavano insieme nel cortiletto antistante l'orto, più avanti da giovanotti andavano a ballare il sabato e la domenica sera a Storo dove suonava un'orchestrina. Più volte si sono anche recati con la motoretta a Como dagli zii Aristide, architetto, e Maria, sorella della loro carissima mamma.

Vicenda particolare che affiora spesso nella mente del nonno è quella dello zio (barba) Aristide, venuto a Trento alcuni anni prima della guerra 15-18. Lì si era sposato con la sua prima moglie ed erano nati un figlio maschio (finito e morto in manicomio) e due figlie Lina ed Eligia. A Trento aveva seguito lavori di realizzazione della Filarmonica ed aveva partecipato al concorso per la facciata della Chiesa di Santa Maria. Con la famiglia si recava ogni anno in villeggiatura estiva a Bondo, nell'albergo che fino a pochi anni or sono si trovava di fronte al bellissimo cimitero austroungarico. Proprio a Bondo assunse come donna di servizio la zia Maria

Ceschinelli, giovane sorella della mamma Diomira. Allo scoppio della prima guerra mondiale, per non finire internato a Katzenau in quanto italiano, si ritirò in Italia e precisamente a Como dove insegnò disegno nelle scuole superiori, portandovi ovviamente la famiglia e anche la donna di servizio, che una volta rimasto vedovo sposò in seconde nozze.

Non finiscono qui i ricordi del nonno che sono veramente tanti e in particolare in questo momento della sua vita affiorano spesso. Diverse sono le storie degli anni della sua giovinezza che condivide volentieri con noi che gli siamo vicini e ci immergono in un mondo che, seppur non molto lontano nel tempo, è davvero molto diverso dalla quotidianità di oggi.



Prima fila da sinistra Alberto, Franco, Claudio e Gabriella; seconda fila Fabio, zia Virginia, Emilio Bonata (famei), Giovanni

La costruzione di Malga Campello

di Celestino Boldrini

Da tempo pensavo di fare una ricerca sulla malga Campello dove i miei genitori mi raccontavano le loro tribolazioni in quel fienile lontano diviso fra quattro proprietari. Cercando nell'archivio comunale sono riuscito a ricostruire la storia di questa (diciamo) nuova malga che tanti chiamano Baite nonostante nei documenti venga nominata malga Campello dal dialetto *Campel*.

In quegli anni (dal 1952 al 1956) i contadini di Prezzo avevano la necessità di ampliare il pascolo in località Campello, a monte dei fienili denominati Le Baite, reso ormai insufficiente per il fabbisogno dei 130 capi di bestiame bovino esistenti nel comune (Asuc). Le Baite era la località dove si trovavano numerosi rustici e prati di proprietà privata, invece la parte alta denominata Campello, Campello di sopra e Cruna era di proprietà comunale usata prima e dopo la monticazione delle malghe Clevet e Cleabà.

In quel periodo la popolazione del comune di Prezzo, dedicata nella quasi totalità all'allevamento di bestiame, a causa della carenza di pascolo doveva prendere in affitto la malga Cleabà (di proprietà dell'Asuc di Cologna) con un oneroso canone di 700.000 lire annue. Nel 1952 ai contadini si presentò la possibilità di vendere fienili, prati e boschi (per un totale di 140.000 metri quadrati) in zona Baite; quasi tutti accettarono l'offerta dell'Asuc di Prezzo vista la notevole distanza che intercor-



Baite 1932, da sinistra: Caterina Boldrini, Mento Boldrini, Buccio Elia e Basilio Baldracchi; sotto l'ombrello figlie di Basilio con una parente

reva tra il paese e la località.

La stima del geometra Michele Pascolato di Trento prevedeva una somma di 4.708.936 lire più oneri di passaggio in 291.064 lire. La spesa venne coperta con il ricavato di un taglio straordinario di 500 metri cubi di legname da richiedere alla competente autorità forestale, come riportato nella delibera del 31 gennaio 1952 con il commissario straordinario dell'amministrazione separata di Prezzo, Egidio Scaia assistito dal segretario Aurelio Tamanini.

Il 2 maggio dello stesso anno, il commissario straordinario liquidava lo studio tecnico Gdg di Trento per il progetto esecutivo del miglioramento dei pascoli e malga Campello (costruzione cascina, stallone, locali di lavorazione dei prodotti caseari e baita per

i maiali). Il costo dell'opera ammontava a 20.500.000 lire, delle quali 18.682.794 al netto delle spese generali, 384.000 per il progetto e 57.900 al geometra Pascolato per le pratiche di acquisto.

Per finanziare la costruzione della malga l'ispettorato delle foreste di Riva assegnò un taglio anticipato in conto di cinque anni 1954-1958 (ad uso commerciale) per i seguenti lotti: località Crona-Vermantiche piante 557 (circa 700 metri cubi); località Val Campello di sopra piante 595 (circa 800 metri cubi). Il prezzo del legname era di 10.500 lire al metro cubo, da vendere mediante licitazione privata in seguito a misurazione (che doveva essere effettuata entro il 31 luglio 1954).

L'8 agosto del 1953, il commissario straordinario dava il via



all'iter dell'appalto dei lavori mediante una gara privata con offerte segrete, affidando la direzione lavori al dottor Renzo Graffer (agronomo). Il finanziamento di tale opera derivò dal guadagno del taglio legname di 1000 metri cubi (citato precedentemente) più un contributo statale di 10.000.000 di lire.

Durante la costruzione della malga si presentarono alcuni imprevisti; il primo era legato all'acquirente dei lotti Crona, Baite e Val Campel, ovvero la ditta Nicolini che iniziò ad asportare il legname senza effettuare alcun versamento. A causa di questo fatto, il 2 settembre 1954 l'amministrazione confermava che la cassa comunale era scoperta di mezzo milione di lire e invitava la ditta a sospendere la rimozione del legname fino a quando non avrebbe provveduto al saldo. Questo contrattempo si risolveva il 25 gennaio 1955 quando il consiglio comunale di Prezzo, su incombenza suggerita dal segretario Giovanni

Furlanello, si dichiarava favorevole al pagamento dilazionato di 9.000.000 di lire da parte della ditta Nicolini nei mesi di febbraio e marzo data la loro nota serietà. Un altro imprevisto, invece, era legato ai possibili abusi che potevano verificarsi, perciò il 30 luglio 1955 veniva proibito il secondo taglio dell'erba prativa in località Baite.

Finalmente il 17 marzo 1956 veniva firmato il contratto dei lavori da parte della ditta Dalbon Egidio e fratelli di Darè; nel capitolato d'appalto il comune doveva fornire il legname necessario al prezzo di 17.000 lire al metro cubo in piedi per un quantitativo di circa 150 metri cubi. Come collaudatore dei lavori veniva nominato l'ingegner Fulvio Franceschetti di Bezzecca con assistente Perino Faccini di Brione.

Successivamente il comune di Prezzo, con lo scopo di completare i pascoli di malga Campello, acquistava (in data 9 aprile 1956) l'ultimo terreno con cascina da

Vittorio Maestri ad un prezzo di 239.154 lire (stabilito dalla stima del geometra Alberto Baldracchi), inoltre acquistava i boschi di Giacomo Scaia fu Domenico al prezzo 132.000 lire e di Costante Salvagni fu Costante al costo 172.500 lire. Questi ultimi venivano pagati poiché i boschi erano troppo giovani e non potevano essere tagliati.

La malga venne dotata anche di una centralina elettrica che funzionava solamente durante il periodo dell'alpeggio; questa però negli anni presentò diversi problemi e di conseguenza venne dismessa intorno agli anni 1966-1967.

Infine, negli anni 1999 e 2000 con lavori finanziati dalla Provincia, la malga è stata dotata di corrente elettrica e fognatura per la salvaguardia delle sorgenti sottostanti denominate Zocchi.

La "nostra" malga Campello (Baite) viene tuttora monticata da allevatori locali.

Il Gruppo Musicale "The New Lords"

storia di belle speranze, di amicizie e di passione musicale

Enzo Filosi



Agli albori dei ruggenti anni '70, anche nella nostra valle del Chiese emersero interessanti fenomeni di aggregazione giovanile che in qualche misura riecheggiavano i planetari sommovimenti politici, sociali e soprattutto musicali di quel tempo. In tale contesto trova un suo piccolo spazio un assolutamente inedito complesso, nato in prima battuta da un'idea scaturita dalla fervida mente del cimighese Salvatore Zulberti, 'Johnny' per gli amici. Questi lanciò, quasi buttandola lì, agli amici Elvio Cis e Mauro Bella, la proposta di un vero e proprio gruppo musicale. Con un primo 'sfidante' obbiettivo, quello di... contrapporsi a suon di concerti al già famoso complesso storese dei "Boomerang" che imperversava in valle del Chiese. Dal racconto di Elvio, emerge che all'avvio della inedita storia "le sensazioni erano negative, eravamo completamente privi di strumenti ed insieme finanziariamente... poveri". Ma, come si dice, un colpo di fortuna prese di nuovo le sembianze di Johnny e si concretizzò nella fornitura a pro-

prie spese di una pianola, due chitarre elettriche dotate dei relativi amplificatori. Nel frattempo l'inedito progetto raccoglieva l'adesione di altri due componenti, Pino Ponessa e Severino Papaleoni.

La storia della strumentazione del nascente complesso si arricchisce di altri piccoli apporti. Ancora Elvio Cis, il biografo del gruppo: "Anche la strumentazione fu completata un po' rocambolescamente. La batteria fu finanziata da Franco Ponessa, fratello di Pino. Alla chitarra basso provvede Mauro – già allora una sorta di genio della manualità – che se la costruì in casa trasformando una vetusta chitarra classica in un sonoro basso a 4 corde con amplificatore; l'impianto voce venne fortunosamente ripescato e sistemato sempre dal nostro 'genietto' riadattando il vecchio impianto voci dismesso dalla chiesa di Pieve di Bono, con l'assenso Don Asson e con la promessa di un concerto gratis: promessa poi mantenuta con l'esecuzione della celebre "Messa beat dei giovani" con musiche di Marcello Giombini, nella chiesa parrocchiale, un evento storico per quei tempi."

La nascita ufficiale del complesso musicale "The New Lords" è da collocare in piena estate, agosto 1970, negli spazi del Bar Alpino, al tempo una balera molto frequentata dai giovani del Chiese, specie nel fine settimana, dotata dell'immane jukebox. Questa la composizione del nascente complesso: Salvatore Zulberti, alla pianola, Elvio Cis e Severino Papaleoni, voci e

chitarra, Mauro Bella, chitarra basso e Pino Ponessa alle percussioni.

La sede per le "prove" fu individuata in un locale della ex scuola elementare di Cologna. Dopo qualche tempo di esercitazioni il complesso comincia avere consapevolezza di una sufficiente preparazione per il debutto. "Ci apprestammo" racconta Elvio "alla prima uscita che abbiamo voluto realizzare nella piazzetta antistante la sala prove, in funzione di un pubblico che doveva essere composto soprattutto di amici e parenti...". In realtà questo primo concerto ebbe un successo strepitoso, con la piazza gremita di gente, "un pienone imprevedibile e inverosimile". Era una bella giornata di primavera del 1971 e le prospettive erano delle migliori. Seguirono due anni di successi, numerosi concerti in manifestazioni paesane ma anche nelle discoteche e nelle sale da ballo. Si ricordano tra i tanti quelli al Nido Verde, al Lembedel di Ledro, al Miralago di Baitoni, al Castel Club di Idro, al Miralago di Roncone. Le serate di quei 'mitici' anni '70 erano multiformi nei repertori messi in campo nelle balere e in tutti i luoghi di festa: comprendevano i 'fortunati' ed attesi 'lenti, ma anche gli shakes, il twist e il rock and roll, oltre a bra-



ni classici, valzer, tanghi peraltro non sempre graditi dai più giovani. “Solitamente”, annota ancora il nostro cronista Elvio “I maschietti, passando accanto agli strumentisti, chiedevano sommessamente, mano sulla bocca, “mattone, matrone”, balli da mattonella insomma, quelli che ti permettevano di conversare con la tua partner in piena tranquillità, le ragazze invece esigevano balli di gruppo, musica rock, insomma un po’ di visibilità...”. Certo, c’era anche la modalità adottata per mandare a casa gli ‘irriducibili’ della serata: un motivo di sicuro successo, dicono ancora i nostri, era una sonata hawaiana, Kon tiki, micidiale nei suoi effetti. Sfogliando i ricordi trova spazio nella breve ma entusiasmante storia del complesso “The New Lords” una non dimenticata serata all’Hotel Ginevra di Roncone. Nel pieno della esibizione del gruppo un corto circuito all’impianto luci, con fumata e fuggi fuggi generale, mise fine per quella giornata ai... sogni di gloria, ma anche ovviamente, al compenso concordato.

Ma capitò infine anche l’evento che pensavi lontano nel tempo o improbabile. Il nostro chitarrista Mauro veniva chiamato proprio in quel periodo alla leva militare, essendo poi sostituito nell’ambito del complesso da un altro strumentista, Valentino Mosca. Ma era scritto che l’anno portasse altri inconvenienti a minare la compattezza del nostro complesso. Nel breve lasso di alcuni mesi vi sono purtroppo altre defezioni: anche Pino Ponessa va militare e pure Elvio è costretto a dare forfait per motivi di lavoro. E, conclude ancora Elvio, questa prima fase della nostra avventura musicale, pure ricca di affermazioni e di belle relazioni, si chiude nel ‘73.

Ma ecco, quasi cinquant’anni dopo il... ritorno di fiamma dell’entusiasmo e della passione per la musica popolare. Siamo intorno al

2016, Elvio e compagni, seppure ‘caricati’ di qualche decennio in più in gropa, ma anche ispirati da una nuova sfida, ritrovano la voglia di musica. Al ceppo storico di Elvio, Pino e Valentino si accompagnano Giancarlo Santorum alle tastiere, Luigi Baldracchi alla seconda chitarra, Stefano Manzoni al piano ed ancora, le voci di Daniela Bomè e Rudy Beltramolli. Tra il 2018 e il 2020 il rinato The New Lords si esibisce in diverse feste popolari della conca pievana, tra le altre al Ristorante St. Sebastian, alla Casa di Riposo di Strada e in altre felici occasioni. Viene ripetuta, in collaborazione con il Coro Voci della Pieve, l’esperienza della Messa beat.

Con altre esecuzioni di natura prevalentemente religiosa e popolare costituirà il repertorio del primo CD del gruppo musicale denominato “Messa Rock”. Ma era destino che la nuova esperienza dello storico gruppo musicale dovesse ben presto trovare un altro



duro ostacolo, con il suo carico di sofferenza, quello dell’epidemia da Covid 19 che ha segnato le esistenze e la storia dell’umanità di questi anni. Dopo l’ultimo concerto del gruppo musicale, quello del 21 gennaio 2020, a cinquant’anni esatti dalla nascita del complesso, la successiva, dolorosa e repentina scomparsa di Giancarlo e le contemporanee forti limitazioni imposte agli assembramenti, s’è dovuto scrivere, seppure a malincuore, la parola ‘fine’ di una bella storia di amicizie e di musica.

Con il nostro periodico in omaggio un CD musicale

Proposta musicale della rivista “Pieve di Bono Notizie”: un compact disc gratuito per tutti i residenti nei comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone.

Per questa edizione natalizia la redazione ha deciso di sostenere un progetto senza precedenti, un’esperienza musicale unica. Su iniziativa del gruppo musicale The New Lords, in collaborazione con il Circolo Culturale di Strada, grazie al contributo delle due amministrazioni comunali e di alcuni sponsor, ogni famiglia riceverà in omaggio, con la rivista, un esclusivo cd musicale, realizzato dai musicisti pievani della band e dal gruppo Le Voci della Pieve, dal titolo: “Our Story 1970 – 2020”.

Un regalo unico nel suo genere. La nostra rivista, oltre a raccontare nelle sue pagine le vicende dei nostri paesi e fornire numerose informazioni, desidera regalare qualcosa di tangibile. I lettori avranno l’opportunità di ascoltare una raccolta cover di canzoni e musiche di successo.

Per tutti i lettori non residenti nei due comuni, il periodico ha deciso di offrire la possibilità di ritirare il cd omaggio presso la biblioteca di Pieve di Bono, esibendo un documento d’identità. È importante però tenere presente che i cd disponibili in biblioteca sono limitati. Auguriamo a tutti un buon ascolto.

Dall'Uruguay a Por in cerca delle proprie radici

di *Marcello Salvini*

Una mattina di settembre ricevo una telefonata da Mafalda Maestri, assessora alla cultura del comune di Pieve di Bono-Prezzo, la quale mi informa che due giorni dopo sarebbe arrivato un professore di Montevideo con la famiglia, alla ricerca di dati riguardanti i suoi antenati, originari di Por ed emigrati in Uruguay. Va detto che questa frazione del comune di Pieve di Bono-Prezzo, un tempo comune, è stata interessata, nel novecento, da un notevole processo emigratorio sia verso l'America settentrionale, ma soprattutto verso l'America meridionale, in particolare verso Argentina e Uruguay. Tre anni fa infatti un altro discendente dei migranti di Por, un ingegnere di Montevideo, di cognome Salvini, aveva voluto visitare il paese ed il cimitero dove riposano alcuni suoi parenti. Tornando al nostro caso, dopo la visita in municipio, ci accordiamo per un incontro a Por nella mattinata del 21 settembre. Con piacere accolgo quindi all'ingresso del paese, Miguel Pedròn, la moglie Karina ed il figlio Dario, accompagnati dall'assessora Mafalda Maestri e dal vicepresidente della Trentini nel Mondo Vittorino Rodaro. Si instaura subito un clima cordiale e tutti insieme ci avviamo alla chiesa curaziale di San Lorenzo per avere una vista panoramica sull'intero paese e sui suoi dintorni. Dal colle della chiesa è stato possibile volgere lo sguardo all'intera valle, presentare a Miguel i paesi che si potevano ammirare e fornire a lui ed ai suoi familiari alcune notizie storiche su Castel Romano e sulla prima guerra mondiale, nella quale l'abitato

di Por costituiva la linea del fronte, con gli austroungarici a Forte Cariola e gli italiani che cannoneggiavano dal monte Melino sopra Prezzo. Tutti gli abitanti vennero dunque evacuati in Val Rendena ed al loro ritorno trovarono il paese praticamente distrutto, del quale erano rimaste solo cinque case. In una di queste, in fondo al paese, la penultima prima della salita alla chiesa, abitavano gli antenati di Miguel. Con grande attenzione ha seguito il breve excursus storico e subito dopo ha espresso il desiderio di visitare la chiesa. Grazie alla collaborazione della signora Angela è stato possibile effettuare la visita alla chiesa. All'interno hanno attirato l'attenzione dei presenti sia l'affresco presso il battistero, raffigurante san Rocco, tra san Fabiano e San Sebastiano, sia l'affresco situato nella zona absidale con il martirio di san Lorenzo, entrambi opere di scuola bresciana risalenti alla seconda metà del XVI secolo. Una breve

sosta alla base della torre campanaria ha concluso la visita. Sul sagrato della chiesa è poi cominciata la paziente ricerca degli antenati di Miguel, partendo da uno schema di albero genealogico, reperito presso gli uffici comunali. In sostanza si parte da Vigilio Sartori (1830) che sposa Francesca Angela Passardi (1834). Dal matrimonio nascono 2 figli: Giorgio ed Emanuele, Giorgio sposerà poi Victoria Frauguleri. Il figlio, Elbio Sartori sposerà Elda Remedi e da questo matrimonio nascerà Eve Sartori, che convolerà a nozze con Miguel Oscar Pedròn e da questo matrimonio nascerà il professor Miguel. Indubbiamente emozionante è stato poi per Miguel sostare presso l'ingresso della casa dei suoi antenati. Una giornata particolare, un'importante occasione per riscoprire le proprie radici da parte di Miguel e dei suoi familiari, e per tutti i presenti l'opportunità di sentire l'Uruguay più vicino.



Varie

Parenti in visita... dagli Stati Uniti

di Luigi Baldracchi

Nel mese di ottobre abbiamo avuto l'opportunità di ospitare i nostri parenti americani: la cugina Kathy Franceschetti, la figlia Lisa e il genero Michael, originari di Colonia e residenti a Syracuse, stato di New York, dove suo papà Ferdinando emigrò tanti anni fa.

Dopo un bellissimo viaggio attraverso l'Italia, sono venuti a trovarci. Un incontro davvero speciale. Nonostante le barriere linguistiche, ci hanno raccontato le esperienze del loro viaggio che ha fatto tappa nelle più famose città italiane, scoprendone la cultura, la storia e degustando le delizie culinarie del posto.

Abbiamo organizzato delle cene familiari, condiviso le nostre tradizioni e mostrato loro il paese e i luoghi dove vissero i genitori. Li abbiamo portati a visitare le nostre montagne, il castello Romano, i nostri laghi. È stata un'esperienza indimenticabile che rimarrà nei nostri cuori e creerà un legame duraturo e indelebile.



Caro Pieve di Bono notizie,

tutte le mie scuse non bastano per l'ingratitudine che ho avuto nei tuoi confronti: per anni sei entrato in casa mia, mi hai portato le notizie della Pieve ed io non ti ho mai ringraziato. Lo faccio ora, anche se con molto ritardo e mi auguro continuerai a bussare alla mia porta.

Spero di leggerti presto, con tanto affetto e riconoscenza

Maria Teresa Sartori Zulberti



Quadro realizzato dalle autorità militari degli anni '40 a fini di propaganda e per onorare i soldati impegnati sul fronte

Ci auguriamo la pace, ricordando i nostri soldati

In questi ultimi anni i media ci rincorrono con notizie di guerre in ogni parte del mondo, dall'Ucraina ad Israele. Una preghiera affinché le guerre finiscano e tutti i soldati di ogni razza e nazione possano tornare alle loro case. Una preghiera e un ricordo ai nostri soldati della Pieve ai nostri uomini.

Che Dio benedica loro e le loro famiglie.

Felice Maestri

Soldati di Cielo, di Terra e di Mare (nominativi partendo in alto da sinistra verso destra)

Baldracchi Giovanni 1923
Baldracchi Antonio 1920
Balduzzi Tullio 1919
Ceschinelli Lorenzo 1920
Ceschinelli Aquilino 1924
Cosi Giovanni 1905
Fontana Domenico 1924
Franceschetti Bruno 1920
Franceschetti Emilio 1911
Franceschetti Paolino 1910
Franceschetti Silvino 1922
Franceschetti Alcide 1920

Franceschetti Angelo 1913
Franceschetti Girolamo 1911
Maestri Arturo 1920
Maestri Luigi 1921
Passardi Bruno 1910
Scaia Giovanni 1913
Pernisi Giovanni 1910
Poletti Samuele 1911
Romanelli Romano 1922
Rota Carlo 1922
Salvagni Enrico 1921
Scaia Nazzareno 1920

Scaia Erminio 1919
Scaia Aurelio 1912
Scaia Olimpio 1915
Scaia Attilio 1910
Scaia Guido 1923
Susini Rinaldo 1918
Susini Bruno 1919
Valenti Cornelio 1913
Valenti Livio 1921
Valenti Giovanni 1924

Ci hanno lasciato

Per la pubblicazione di necrologi su questo notiziario si ricorda:

- la decisione di pubblicare o meno il ricordo dei propri cari spetta esclusivamente ai famigliari e la redazione, pur disponibile a un supporto tecnico per il testo scritto, non interferisce in alcun modo rispetto alla opportunità o meno di pubblicare un ricordo.
- Il testo normalmente dovrebbe essere al massimo compreso nelle 15 righe pari a circa 1.600 battute spazi inclusi; se fosse più lungo la Redazione si riserva eventuali riduzioni.

Candido Bugna

16 gennaio 1933
26 gennaio 2023



Attorniato da tutti i tuoi cari, a malincuore te ne sei andato, ma resti sempre nei nostri pensieri.

A te piaceva vivere, amavi la tua famiglia, adoravi i nipoti e pronipoti, ti piaceva divertirti e stare in compagnia; le tue passioni erano i monti, andare per legna e gli animali di cui ti prendevi amorevole cura. Amavi la vita.

Ci manca la tua presenza, ci mancano le belle chiacchiere attorno al tavolo di cucina, i racconti di tempi passati, le storie di caccia e le numerose e spericolate avventure di gioventù; abbiamo il rimpianto delle lunghe partite a briscola dove eri imbattibile. Ci manca il tuo incoraggiamento e l'esempio a vivere seguendo la propria strada.

Ti ricordiamo con tanta nostalgia; un forte abbraccio da tutti noi.

I tuoi cari

Giovanni Valenti

05 settembre 1924
27 gennaio 2023

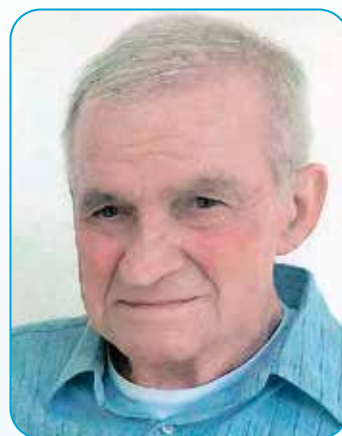


Caro papà, caro nonno
il tuo ricordo di un uomo semplice
ed onesto rimane vivo in tutti noi.
Vivere nel cuore di chi resta
vuol dire non morire mai...

I tuoi cari

Germano Fontana

22 luglio 1940
4 febbraio 2023



Germano, uomo mite e generoso, ha lasciato il racconto di sé alla sua cara famiglia ma anche nella memoria collettiva del suo paese, di Strada, e di quanti l'hanno poi conosciuto a Cimego. I pochi coetanei rimasti colgono fotogrammi di vita che scorrono veloci e mutevoli: scampagnate giovanili, lavoro duro e senza tempo, passione sportiva, il dopolavoro e una modalità di stare assieme accompagnata sempre, anche in tempi d'intemperanze, da un sorriso dolce, quasi disarmato. A Strada, dopo il tempo come garzone nel panificio dei mitici Sgarbi di tempra romagnola, Germano si prende in groppa il lavoro cui era appesa la quotidianità della gente, degli operai della Nicolini in particolare. Ed insieme il negozietto con mamma Pinotta, a distribuire pane e biscotti e focacce di cui si conser-

vano grati ricordi. Poi il matrimonio con Cornelia e l'arrivo di Maria Cristina, Silvia e Nicola, il loro affetto e la compagnia di un padre buono che nel frattempo aveva intrapreso altri percorsi di lavoro. Ma il destino stava dietro un angolo buio, vestito del lancinante dolore della prematura scomparsa di Cornelia, a scavare dentro, un vuoto incolmabile. Rimangono tanti ricordi dell'età matura di Germano: la grande disponibilità personale verso gli altri nelle più disparate situazioni, l'amore costante per i suoi nipotini, il volontariato, ricordiamo tra le tante la presenza operosa al mulino di Rio Caino con i suoi prodotti da forno della tradizione di valle, ma anche la partecipazione a sostegno di qualche edizione di Natale in...Strada. Un omaggio al suo paese, alla sua terra d'origine, che ne conservano il ricordo nel libro immaginario della memoria collettiva.

cf

Onorina Armani

19 aprile 1934
3 aprile 2023



Onorina ha lasciato i suoi cari ai primi di marzo, nel lontano Lussemburgo. Ancora giovanissima, poco più che ventenne, aveva seguito il marito Carlo, che da alcuni anni lavorava nel Granducato, e lì avevano costruito e cresciuto la loro bella fa-

miglia, allietata da sei figli. Il paese natio di Agrone, era però sempre, rimasto saldo, nei suoi pensieri, e difatti per tenervi i legami con i genitori, i parenti e gli amici, tutti gli anni, ritornava, con la famiglia per trascorrere le vacanze. Onorina ha preceduto di pochi mesi la sorella suor Rita, suora di Maria Bambina, deceduta alla vigilia dei cento anni, il giorno di Natale, alla casa ricovero S. Anna di Telve Valsugana.

a.a.

Margherita Boldrini in Cozzaglio

11 settembre 1941
4 giugno 2023



Il 4 giugno si è spenta la nostra Rita, dopo 55 anni vissuti a Tremosine (Brescia), lasciando un grande vuoto tra le persone che le vogliono ancora bene.

Così noi ora ricordiamo il suo sorriso e la sua meravigliosa disponibilità, salutandola con un affettuosissimo abbraccio e una preghiera perché da lassù ci possa guidare con i suoi dolcissimi occhi.

I figli, fratelli e nipoti

Assunta Ambrosi in Ghisla

2 ottobre 1938
25 luglio 2023



Ciao nonna!

Poche e semplici parole per ricordare una persona speciale per noi.

Il tuo sorriso, la tua accoglienza e la tua pacatezza siano gli insegnamenti migliori che possiamo portare con noi, di te!

E' dura digerire la tua dipartita da questa dimensione, ma sai una cosa? Fondamentale è stato averti per tutti questi anni accanto a noi, poter osservare quel viso pieno di rughe e vita vissuta; il tuo mai "sparlare", mai interessarsi dei fatti altrui, il tuo mai giudicare né a priori, né tanto meno a posteriori.

Sei stata un animo molto nobile e puro, in un mondo colmo di odio, rancore e cattiveria.

Grazie è il minimo che possiamo dirti.

Osservaci e proteggici ovunque tu sia.

Tu qua sarai sempre presente nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

Grazie di tutto, carissima nonna e mamma!

Oliva Aricocchi

22 ottobre 1929
18 luglio 2023



Cara nonna, che strano essere qui, negli anni avevamo quasi stupidamente maturato la convinzione che tu potessi essere immortale, sì perché la vita con te non è certo stata clemente con te ma tu hai sempre resistito. Ti ha messa a dura prova, come mai con una madre dovrebbe fare e come mai con una nonna dovrebbe fare. Sei stata una nonna speciale, una nonna moderna, una donna, mamma, sorella, amica, moglie, suocera che ha sempre saputo trovare la cosa giusta da dire, il consiglio giusto da dare o il rimprovero che serviva.

Il tuo esempio e la tua forza dovranno essere con noi e diventare per la vita modello da seguire, di una vita vissuta con dignità, di un dolore vissuto con dignità.

Adesso finalmente il tuo desiderio è esaudito e potrai riabbracciare Marco e Giuliana, il nonno e Matteo. Salutaceli tanto, mancano tutti, ci mancano, ci mancherete.

E l'altro desiderio, anche quello faremo in modo di esaudire e, pensando a te, guardando il cielo ti sorrideremo.

*Con amore,
Francesca, Giuliana, Mario,
Alessandra, Simone e Diletta*

Onorino Pernisi

28 febbraio 1929
7 agosto 2023



Onorino ha vissuto tutti i suoi 94 anni a Creto di Pieve di Bono, a Levico prima e in via Vecchia poi. L'ultimo periodo, breve ma sofferto, nella Casa di Riposo di Strada.

Assiduo frequentatore della Biblioteca Comunale, amava leggere e documentarsi di cose scientifiche e naturali, senza perdere occasione per vedere in televisione reportage sul mondo animale/vegetale e di viaggi.

Molto ordinato, aveva una cura particolare della casa ed era un cultore della buona cucina tradizionale locale tanto da non rinunciare, pur vivendo da solo, a preparare piatti anche impegnativi (famosi, per noi familiari, i suoi canederli, gli gnocchi di pane con erbe selvatiche, i capün e la polenta di patate).

Ha messo il suo amore per i fiori a servizio della comunità come apprezzato giardiniere e il suo impegno lavorativo, serio e costante, come bidello nella Scuola di Creto.

Sempre pronto a parlare del suo orto (cui dedicava varie ore della sua giornata), si intratteneva volentieri con quanti incontrava, dando consigli per ottenere il meglio dalle varie colture.

Arrivato alla meritata pensione, amava fare gite in montagna con i nipoti e viaggiare con una agenzia per conoscere un po' di quei mondi

di cui aveva sempre goduto solo in televisione.

Ci siamo accorti, noi familiari, di quanto fosse stimato e ricordato con affetto da tutti i compaesani nei vari incontri con tante persone, sia nel giorno del suo funerale sia in vari momenti successivi.

I familiari

Erminio Armani

12 ottobre 1924
1 ottobre 2023



L'1 ottobre ci ha lasciati Erminio Armani all'età di 98 anni. Erminio era una persona dall'animo buono, riservato e con un cuore generoso. Semplice, che non voleva mai elogi e meriti in esubero. Era sempre disponibile per la sua amata famiglia e, contemporaneamente, per la sua comunità. Non si tirava mai indietro quando si trattava di aiutare gli altri, attraverso lo spirito gentile e rispettoso che l'ha sempre contraddistinto. Per molti anni, ha dedicato il suo tempo, le sue capacità e la sua energia all'Asuc. Oltre al suo impegno all'interno di questa associazione, Erminio ha collaborato per anni anche con il comune di Pieve di Bono. La sua memoria rimarrà viva nei cuori di coloro che hanno avuto la fortuna di condividere momenti preziosi con lui.

ma

Lucilla Bomè ved. Armani

3 agosto 1953
14 novembre 2023



Lucilla quando ci ha lasciato, a metà novembre, si trovava da poco più di un mese presso la casa di riposo di Santa Croce, nel Bleggio. Una vita la sua fatta di fatiche e tribolazioni, era rimasta orfana del padre, ancora quindicenne, morto in un cantiere della Germania, ancora giovane si era sposata, lasciando la natia Praso, e si era portata ad Agrone, dove aveva cresciuto la sua famiglia. Una vita di lavoro, la sua, trascorsa, lavorando nelle cooperative sociali di assistenza, occupandosi di famiglie con persone anziane, dove si era fatta apprezzare oltre che per il lavoro, anche per la pazienza e la bontà. Una decina di anni fa, era rimasta vedova. Da tre anni godeva della pensione, e così aveva potuto dedicarsi, con amore, alle due nipotine. Le parole di don Luigi all'omelia l'anno ricordata molto bene, pur non avendola conosciuta, in tanti gli avevano parlato bene di Lucilla, per la dedizione, che dimostrava sul lavoro. Pure dalle sue colleghe di lavoro, Lucilla si era fatta ben volere, difatti in tante l'anno accompagnata nell'ultimo viaggio.

a.a.

Giuseppina Foresti

10 febbraio 1920
18 novembre 2023



Cara mamma, cara nonna, questo momento purtroppo è arrivato anche per noi: ci tocca salutarti per l'ultima volta.

Sei stata con noi per tanto tempo e sappiamo quanto siamo stati fortunati per questo, ma, in questi momenti anche cento anni sembrano pochi.

È difficile trovare le parole per descrivere quello che sei stata per noi: una nonna, un'amica, un abbraccio sempre pronto, un porto sicuro. E lo sei stata per tante persone, non a caso la tua cucina era sempre piena: perché da te, con te, si stava bene. Quante volte è capitato di non sapere più dove andare a prendere le sedie per far accomodare tutti? Esiste forse nella vita una soddisfazione più grande di avere una piccola cucina piena zeppa di famigliari e amici?

Cara nonna, vorremmo dirti così tante cose, ma non sappiamo nemmeno da dove iniziare.

Grazie per tutti i bei momenti passati insieme, per tutti i tuoi racconti di una lunga vita non sempre facile durata 103 anni, per tutte le storie che ci hai raccontato quando eravamo piccoli, per le partite all'urs e le fede (nelle quali comunque, te ne va dato atto, hai sempre stracciato

tutti), per i picnic, per tutti i pranzi e le cene, le polente, le biote e le merende col tuo pane caldo appena sfornato, che da quanto era buono non faceva mai nemmeno in tempo a raffreddare che era già sparito: i primi nipoti a passare dalla cucina lasciavano agli altri solo il profumo. Questi ricordi li terremo sempre ben stretti nel nostro cuore.

Grazie per averci sempre incoraggiato e sostenuto nei nostri sogni e grazie per averci sempre consolato quando qualcosa andava storto. Grazie per tutte le risate che abbiamo fatto con te, per aver ascoltato i dubbi, le lamentele, per aver asciugato lacrime e sciolto bronchi. Grazie per tutti i confronti e i consigli.

Di cose ce ne hai insegnate tante in questi anni, ma forse una più di tutte: ci hai insegnato ad essere una famiglia, a stare insieme nei momenti belli e in quello meno belli, perché come dicevi tu, "nella vita, se c'è una cosa che alla fine una persona si gode è il volersi bene" (lo avevi ribadito anche alla festa per i tuoi 100 anni) e questo ce lo hai dimostrato fino alla fine. Voler bene e godersi l'affetto di chi ce ne vuole, perché il bello non è poi così bello se non si ha con chi dividerlo.

Grazie nonna per tutto il bene che ci hai voluto, che hai voluto a tutti noi, nonostante tutte le nostre differenze e i nostri difetti. Sei stata una nonna davvero speciale, per noi la migliore possibile.

Ora che non sei più qui, ti speriamo in un bel posto, magari con lo zio Faustino e il nonno; sarai mancata tanto anche a loro in questi 50 anni. Amavi crogiolarti al sole: ti cercheremo nei colori delle albe e dei tramonti.

Ci mancherai, mancherai tanto a tutti coloro che hanno goduto della tua ironica saggezza.

Grazie ancora per il magnifico viaggio fatto assieme, ti porteremo sempre nel cuore!

Pieve di Bono Notizie viene inviato a centinaia di famiglie residenti al di fuori dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, sia in Italia che all'estero. Per razionalizzare tale invio, aggiornare i nostri database ed evitare errori di spedizione (indirizzi doppi o variati, invii a persone decedute, ecc.), chiediamo gentilmente ai nostri lettori di comunicarci a pdbnotizie@gmail.com l'indirizzo esatto al quale spedire il notiziario. Il notiziario è comunque disponibile in formato digitale, fin dal primo numero pubblicato nel 1981, e può essere scaricato dal sito del comune di Pieve di Bono-Prezzo, o può esserne richiesto l'invio in Pdf, al posto del cartaceo facendone richiesta sempre alla mail pdbnotizie@gmail.com.

La nostra redazione, inoltre, è sempre aperta a nuove collaborazioni: chi volesse proporre articoli, foto o altro materiale in vista dei prossimi numeri del notiziario, contatti uno dei membri del comitato o scriva a pdbnotizie@gmail.com

.....

